



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ADSP DEL MARE DI SARDEGNA

2019

Determinazione del 25 febbraio 2021, n.18



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL
CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ADSP DEL MARE DI SARDEGNA

2019

Relatore: Consigliere Stefano Perri

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

la dott.ssa Alessandra Manetti



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 25 febbraio 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 *bis*, del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti nn. 153 e 287 rispettivamente in date 18 maggio 2020 e 27 ottobre 2020;

visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 6, comma 9, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 e successive modifiche ed integrazioni che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali (ora Autorità di sistema portuale) al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione n. 21 del 20 marzo 1998, con la quale questa Sezione ha deliberato che il controllo di competenza è da esercitare ai sensi degli artt. 2, 7 e 8 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il decreto legislativo 4 agosto 2016 n. 169, con il quale è stata istituita l'Autorità di sistema portuale (AdSP) del mare di Sardegna;

visto il rendiconto generale dell'Autorità relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;



CORTE DEI CONTI

udito il relatore Consigliere Stefano Perri, e sulla sua proposta discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'AdSP del mare di Sardegna per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il rendiconto generale suddetto-corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, ai sensi dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, il rendiconto generale sulla gestione finanziaria dell'AdSP del mare di Sardegna per l'esercizio 2019, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, e l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per il predetto esercizio.

ESTENSORE

Stefano Perri

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO	2
2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO	7
2.1 Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo.....	8
3. IL PERSONALE	11
3.1. Assetto organizzativo.....	11
3.2 La dotazione organica ed il personale in servizio.....	12
3.3. Incarichi di studio, consulenza e contenzioso.	14
3.4. Spesa del personale	16
3.5. Contrattazione collettiva nazionale e decentrata	18
3.6. Trasparenza e valutazione della “ <i>performance amministrativa</i> ”	20
4. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	21
5. L’ATTIVITA’	24
5.1. Attività promozionale	24
5.2. Regolazione dei servizi ausiliari e attività negoziale.....	24
5.3. Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali e grandi opere di infrastrutturazione.....	31
5.4 Operazioni, servizi portuali ed altre attività industriali e commerciali svolte nell’ambito portuale.....	34
5.5 Lavoro portuale temporaneo.....	36
5.6 Traffico portuale.....	37
5.7 Gestione del demanio marittimo e portuale	39
6. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	42
6.1. Dati significativi della gestione.....	42
6.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate	44
6.3. Situazione amministrativa e andamento dei residui.....	49
6.4. Conto economico	52
6.5. Lo stato patrimoniale	54
6.6. Partecipazioni	57
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	59

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Emolumenti agli organi di amministrazione e di controllo: impegni.....	9
Tabella 2 - Pianta organica e consistenza del personale *	13
Tabella 3 - Spese per il personale.....	16
Tabella 4 - Importi erogati a titolo di premio nel 2019, posti a raffronto con il 2018	17
Tabella 5 - Programma triennale opere pubbliche dell'AdSP 2019-2021.....	22
Tabella 6 - Programma triennale opere pubbliche dell'AdSP 2020-2022.....	22
Tabella 7 - Servizi di interesse generale porto di Cagliari	25
Tabella 8 - Servizi di interesse generale nei porti di Olbia, Golfo Aranci e Porto Torres	27
Tabella 9 - attività negoziale e tipologia di affidamento	29
Tabella 10 - Opere infrastrutturali AdSP del Mare di Sardegna a ottobre 2020	33
Tabella 11 - Traffico merci e passeggeri complessivo.....	37
Tabella 12 - Traffico merci e passeggeri per singoli porti	38
Tabella 13 - Entrate per canoni.....	41
Tabella 14 - Principali saldi contabili della gestione.....	43
Tabella 15 - Andamento delle entrate e delle uscite	44
Tabella 16 - Rendiconto finanziario - entrate	45
Tabella 17 - Rendiconto finanziario - uscite	46
Tabella 18-Tasse portuali e di ancoraggio disaggregate	47
Tabella 19 - Situazione amministrativa	50
Tabella 20 - Gestione residui attivi e passivi.....	51
Tabella 21 - Conto economico	53
Tabella 22 - Stato patrimoniale	56
Tabella 23 - Partecipazioni societarie	57

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2019 dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino alla data corrente. Il precedente referto relativo all'esercizio 2018 è stato approvato con determinazione n. 13 del 18 febbraio 2020 e pubblicato in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 266.

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

L'AdSP del mare di Sardegna ha ereditato in gran parte le funzioni delle sopresse Autorità portuali di Cagliari e di Olbia-Golfo Aranci istituite, ai sensi dell'articolo 6, comma primo, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 (Riordino della legislazione in materia portuale), quali enti pubblici non economici, dotati di autonomia amministrativa, finanziaria e di bilancio, sottoposti alla vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

La disciplina normativa di riferimento è contenuta nel decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169 e nel successivo decreto legislativo 13 dicembre 2017 n. 232 che ha apportato alcune disposizioni integrative e correttive al fine di determinare ulteriori semplificazioni nella classificazione dei porti, nell'erogazione dei servizi di interesse generale, nella definizione del piano regolatore di sistema portuale e in materia di somministrazione di lavoro portuale.

Sulla base delle citate disposizioni di riforma, oltre alle ex Autorità portuali di Cagliari e di Olbia Golfo Aranci, sono confluite nell'Autorità di sistema del mare di Sardegna i porti di Foxi-Sarroch, Porto Torres, Oristano, Portoscuso-Portovesme e Santa Teresa di Gallura (solo banchina commerciale), questi ultimi affidati in precedenza all'Autorità marittima.

Vengono ora prese in esame le sole disposizioni normative che hanno assunto rilievo nell'esercizio in esame, rinviando per la ricostruzione normativa completa ai referti già depositati.

Di rilievo strategico appare l'approvazione del decreto legge 20 giugno 2017 n. 91 convertito in legge 3 agosto 2017 n. 123, con il quale si autorizzano gli Enti portuali all'organizzazione amministrativa e alla gestione di Zone economiche speciali (ZES) con l'intento di favorire lo sviluppo delle imprese collegate alla logistica marittima. Tali zone, sulla scorta delle esperienze straniere, possono rivelarsi strumento idoneo a sostenere lo sviluppo economico, la produzione, gli investimenti, l'importazione e l'esportazione e a contrastare i periodi di recessione economica. Il dpcm istitutivo della ZES della Sardegna, secondo le notizie fornite dall'AdSP, nonostante le iniziative poste in essere negli ultimi due anni dalla Regione Autonoma, dall'AdSP e dai Consorzi industriali e provinciali e l'avvenuta perimetrazione della ZES, non è stato ancora emanato.

La Commissione Europea, con lettera del 15 novembre 2019, pubblicata sulla G.U. dell'UE in data 10 gennaio 2020, ha comunicato all'Italia la propria decisione di avviare il procedimento

di cui all'art. 108, paragrafo 2, del TFUE¹, chiedendo al Governo italiano di fornire le proprie controdeduzioni. La Commissione Europea, il 4 dicembre scorso, (Decisione della Commissione EU del 4.12.2020, relativa al regime di Aiuti Sa.38399 2019/C (Ex 2018/E), ha stabilito che "l'esenzione dall'imposta sul reddito delle società a favore delle autorità di sistema portuale costituisce un regime di aiuti esistente che è incompatibile con il mercato interno." Pertanto ha deciso che il Governo italiano deve porre fine a tale agevolazione fiscale entro due mesi dalla data di notifica della predetta decisione e l'applicazione della misura in questione "a partire dall'inizio dell'esercizio fiscale successivo a quello dell'adozione della misura e al più tardi nel 2022."

L'allegato Infrastrutture del Documento di economia e finanza (DEF) "Strategie per una nuova politica della mobilità in Italia" per il 2019 prevede azioni di *policy* finalizzate al recupero della competitività del "sistema mare" in termini di produttività ed efficienza attraverso lo snellimento delle procedure amministrative, l'analisi degli investimenti pubblici e della promozione di nuove politiche commerciali dei porti, lo sviluppo delle reti di trasferimento e di logistica, anche con interventi puntuali in tema di concessioni portuali e di tassazione delle operazioni riferite ai traffici marittimi.

Si evidenzia inoltre in tema di armonizzazione contabile, al fine di consentire il monitoraggio dei conti pubblici e verificarne la rispondenza con il sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili, l'emanazione del decreto del MEF-RGS del 29 maggio 2018, con cui è stata avviata a regime anche per le AdSP la rilevazione SIOPE secondo le modalità previste dall'art.14 della legge n. 196 del 31 dicembre 2009. L'entrata in vigore della nuova codifica gestionale è avvenuta il 1° gennaio 2019.

Si rammenta, in chiusura del quadro ordinamentale, che le AdSP sono inserite nel conto consolidato del Bilancio dello Stato ai sensi dell'art.1 c. 3 della l. n. 196 del 2009 alla voce "Amministrazioni locali" e che sono tenute al rispetto delle disposizioni di finanza pubblica. Inoltre nell'ambito degli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, sono tenute a provvedere alla pubblicazione, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente"

¹ L'art. 108, par. 2 del TFUE, primo e secondo cap. v. recita: "Qualora la Commissione, dopo aver intimato agli interessati di presentare le loro osservazioni, constati che un aiuto concesso da uno Stato, o mediante fondi statali, non è compatibile con il mercato interno a norma dell'articolo 87, oppure che tale aiuto è attuato in modo abusivo, decide che lo Stato interessato deve sopprimerlo o modificarlo nel termine da essa fissato. Qualora lo Stato in causa non si conformi a tale decisione entro il termine stabilito, la Commissione o qualsiasi altro Stato interessato può adire direttamente la Corte di giustizia dell'Unione Europea, in deroga agli articoli 258 e 259."

del sito istituzionale, di copia del referto di questa Corte sulla gestione finanziaria dell'Ente. Ad oggi non risulta ancora pubblicato il referto al Parlamento relativo all'annualità 2018, mentre risultano pubblicati i referti relativi alle annualità 2017 dell'AdSP e all'annualità 2016 delle sopresse AA.PP. di Cagliari e Olbia e Golfo Aranci. Si invita a provvedere alla pubblicazione del referto 2018.

Per completezza, appare opportuno richiamare in questa sede anche la legislazione più recente, adottata nell'ambito dell'emergenza correlata all'epidemia da Covid-19; essa, pur non avendo riflessi diretti sulla gestione in esame, fornisce comunque un utile strumento di lettura in chiave dinamica delle informazioni relative all'esercizio oggetto di indagine.

Misure di sostegno agli operatori e alle imprese portuali sono state disposte dall'art. 199 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, in particolare, al comma 1, lettera a) della citata disposizione è stata contemplata la possibilità per le AdSP di ridurre l'importo delle diverse tipologie di canoni concessori dovuti per l'anno 2020, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli equilibri di bilancio, utilizzando, allo scopo, anche il proprio avanzo di amministrazione.

Il medesimo articolo, al comma 1, lett. b), ha previsto, inoltre, che le AdSP possano corrispondere, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, ai soggetti fornitori di lavoro portuale di cui all'articolo 17 della l. n. 84 del 1994, un contributo, nel limite massimo di 4 milioni di euro per l'anno 2020, pari ad euro 90 per ogni dipendente e in relazione a ciascuna minore giornata di lavoro rispetto al corrispondente mese dell'anno 2019. L'art. 93 del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, ha previsto l'estensione dei predetti benefici - nel limite dei 4 milioni di euro - a favore delle imprese, autorizzate a svolgere operazioni e servizi portuali ai sensi dell'art. 16 della l. n. 84 del 1994, nonché agli appaltatori di attività comprese nel ciclo operativo dei porti.

Sempre al fine di ridurre gli effetti economici derivanti dalla diffusione del Covid-19 e dalle conseguenti misure di prevenzione e contenimento, il comma 2 del citato art. 199 ha prorogato di due anni la durata delle autorizzazioni per la fornitura del lavoro portuale temporaneo, ai sensi del citato art. 17 della l. n. 84 del 1994, mentre il successivo comma 3 ha prorogato di 12 mesi le autorizzazioni allo svolgimento delle operazioni portuali rilasciate ai sensi dell'articolo 16 della medesima legge, delle concessioni rilasciate ai sensi dell'art. 36 del Codice della navigazione e dell'art. 18 della l. n. 84 del 1994, di quelle per la gestione di stazioni marittime e servizi di supporto a passeggeri, nonché di quelle per il servizio di rimorchio rilasciate ai

sensi dell'articolo 101 del Codice della navigazione e per la gestione del servizio ferroviario portuale.

Il comma 5 dello stesso articolo ha stabilito l'applicazione a favore dei lavoratori operanti nei settori del magazzinaggio e supporto ai trasporti delle agevolazioni di cui ai commi da 98 a 106 della l. 28 dicembre 2015, n. 208.

Il comma 6, infine, ha disposto un indennizzo per le ridotte prestazioni della società di ormeggiatori di cui all'articolo 14, comma 1- quinquies, della l. n. 84 del 1994, nel limite complessivo di euro 24 milioni per l'anno 2020. Per le medesime società, ulteriori agevolazioni in termini finanziari sono state introdotte dal citato art. 93 del d. l. n. 104 del 2020.

Per tutte le sopramenzionate finalità, il successivo comma 7 ha istituito presso il Mit un fondo, con una dotazione complessiva di euro 50 milioni per l'anno 2020, stabilendone la ripartizione. L'assegnazione delle predette risorse, ai sensi del comma 8, avverrà mediante uno o più decreti del Mit i quali dovranno definire anche le quote di avanzo di amministrazione, eventualmente utilizzabili da ciascuna delle Autorità di sistema portuale per le finalità di cui al comma 1, lettera a), nel limite complessivo di 10 milioni di euro per l'anno 2020.

Al fine di far fronte alle fluttuazioni dei traffici portuali merci e passeggeri riconducibili all'emergenza Covid-19, fino allo scadere dei sei mesi successivi alla cessazione dello stato d'emergenza, le AdSP e l'AP, come previsto al comma 9 del ripetuto art. 199, possono, con provvedimento motivato, destinare temporaneamente aree e banchine di competenza a funzioni portuali diverse da quelle previste nei piani regolatori portuali vigenti.

Il comma 10-bis, introdotto dalla legge n. 77 del 2020, di conversione del citato decreto n. 34 del 2020, così come modificato dalla recentissima legge 30 dicembre 2020, n. 178, (legge di bilancio 2021), prevede inoltre l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2020 e di 68 milioni per l'anno 2021, destinato nel limite di 5 milioni per il 2020 e di 63 milioni per l'anno 2021, a compensare, anche parzialmente, le Autorità di sistema portuale dei mancati introiti, in particolare derivanti dai diritti di porto, dovuti al calo del traffico dei passeggeri e dei crocieristi. Le residue disponibilità di detto fondo, come stabilito dal comma 10 ter, nel limite di 5 milioni nel 2020 e di 5 milioni nel 2021, sono destinate a compensare le imprese di navigazione operanti, "con navi minori", nel settore del trasporto turistico di persone.

L'erogazione delle suddette misure di sostegno è subordinata, ai sensi del successivo comma 10-quinquies, all'autorizzazione della Commissione europea (art. 108, par. 3 TFUE).

La già citata legge n. 178 del 2020 ha dedicato ulteriori disposizioni al settore dei porti nei commi 663, 664 e 665 dell'art.1. In particolare, il comma 663 ha apportato modifiche all'art. 48, comma 6, del decreto-legge 16 luglio 2020, n.76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n.120, che prevede misure in materia di funzionalità delle AdSP, di digitalizzazione della logistica portuale, nonché di rilancio del settore della crocieristica, del cabotaggio marittimo e della nautica.

Lo stesso art. 1, ai c. 664 e 665 ha apportato inoltre modifiche agli art. 88 e 89 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, che prevede misure di decontribuzione per le imprese esercenti attività di cabotaggio e crocieristiche e l'istituzione di un fondo presso il Mit per la compensazione dei danni subiti dal settore del trasporto marittimo alle imprese armatoriali che operano con navi di bandiera italiana, impiegate nei trasporti di passeggeri e combinati di passeggeri e merci.

L'art.1, c. 666, in considerazione dei danni subiti dall'intero settore dei terminal portuali a causa dell'insorgenza dell'epidemia di COVID-19, istituisce presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un ulteriore fondo con una dotazione iniziale di 20 milioni di euro per l'anno 2021, destinato a compensare la riduzione dei ricavi conseguente al decremento di passeggeri sbarcati e imbarcati nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 rispetto alla media dei ricavi registrata nel medesimo periodo del precedente biennio. I criteri e le modalità per il riconoscimento della compensazione di cui al comma 666 del presente articolo alle imprese titolari di concessioni demaniali ai sensi della l. n. 84 del 1994, nonché dell'art. 36 del nav., sono stabiliti, a norma del comma 667, con decreto del Mit, di concerto con il Mef, da adottare entro trenta giorni.

Il comma 668 dell'art.1 subordina l'efficacia delle disposizioni dei citati c. 666 e 667, all'autorizzazione della Commissione europea (art. 108, par. 3 TFUE).

Il comma 669 prevede autorizzazioni di spesa negli anni 2021-2023 per interventi di riqualificazione del porto di Reggio Calabria volti ad assicurare la mobilità dei passeggeri e ad agevolare i collegamenti con il porto di Messina.

Il comma 670 è intervenuto a modificare il c.18 dell'art. 1 del d.l. 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, in materia di proroga dei termini di scadenza delle concessioni di beni demaniali marittimi, lacuali e fluviali con finalità turistico-ricreative e sportive.

2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

Sono organi dell'AdSP, ai sensi dell'articolo 7 della l. n. 84 del 1994 come modificata dal decreto legislativo n.169 del 2016, il Presidente, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Gli emolumenti del Presidente, nonché i gettoni di presenza dei componenti del Comitato di gestione sono a carico del bilancio dell'Autorità di sistema portuale e vengono determinati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Il Presidente

Il Presidente dell'AdSP è stato nominato con decreto ministeriale n. 369 del 17 luglio 2017. Sui relativi poteri si fa rinvio alle precedenti relazioni.

Il trattamento economico è stato deliberato dal Comitato di gestione con la delibera n. 2 del 2017, in 170.000 euro annui lordi per la parte fissa ed euro 60.000 per la parte variabile. Nel 2019 è stato erogato l'importo complessivo di euro 230.000, oltre ai contributi a carico dell'Ente, comprensivi della parte variabile riferita all'attività svolta nel 2018.

L'AdSP ha attestato che il compenso annuo corrisposto al Presidente, al lordo dei contributi previdenziali, assistenziali e degli oneri fiscali a suo carico, rientra nei limiti previsti dal disposto dall'art. 13 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

Il tema di raggiungimento degli obiettivi e delle verifiche propedeutiche alla corresponsione del compenso di parte variabile è stato diffusamente trattato nei precedenti referti ai quali qui è possibile fare rinvio, non essendo emerse nell'esercizio novità meritevoli di segnalazione.

Il Comitato di gestione.

Con decreto del Presidente dell'AdSP n. 93 del 15 novembre 2017 è stato nominato il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale, composto dal Presidente dell'Ente, da un delegato dell'Autorità marittima di Cagliari, e da un rappresentante della Regione Sardegna, uno della città metropolitana di Cagliari e uno della città di Olbia.

Ogni componente percepisce un gettone di presenza, fissato in euro 30 a seduta, oltre al rimborso spese e ad un'indennità chilometrica concessa laddove il componente debba recarsi al di là della circoscrizione territoriale e non è assoggettato ad imposizione fiscale. Nella

fattispecie l'AdSP giustifica la corresponsione in considerazione della distanza tra Cagliari sede dell'AdSP e le altre sedi situate nel nord della Sardegna.

Anche per i compensi spettanti al Comitato, come già per il Presidente, è intervenuta modifica normativa dell'articolo 7 della legge n. 84 del 1994 per cui si è provveduto ad impegnare la somma di euro 1.957 sul bilancio dell'Autorità, e vengono determinati con decreto dell'Autorità di vigilanza.

Il Collegio dei revisori dei conti

Esso è formato da tre componenti effettivi e due supplenti, nominati con decreto del Mit i quali devono avere una specifica professionalità. Il Presidente e un membro supplente sono designati dal Mef.

Con decreto ministeriale n. 377 del 25 luglio 2017 è stato nominato il Collegio dei revisori dei conti: ad esso, nelle more dell'emanazione del d.m. di cui all'art. 11 della legge n. 84 del 1994, sono stati attribuiti i compensi fissati provvisoriamente nella misura lorda di euro 18.400 per il Presidente e di euro 13.800 per ciascuno dei due componenti, mentre è stato previsto un compenso di euro 2.300 per ciascuno dei due supplenti.

2.1 Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nella tabella che segue è riportata la spesa impegnata nel 2019 per il pagamento delle indennità spettanti agli organi di amministrazione e controllo e dei rimborsi spese, posta a raffronto con il 2018.

L'Ente, in sede istruttoria, ha fornito un prospetto dettagliato con la misura dei singoli compensi impegnati.

Tabella 1 - Emolumenti agli organi di amministrazione e di controllo: impegni.

	2018	2019
Indennità di carica al Presidente	258.006 ²	230.000
Rimborso spese per missioni al Presidente	10.762	17.006
Comitato di gestione	600	1.957
Collegio revisori	88.326	84.500
Gettoni e rimborsi commissioni	4.708	800
Oneri previdenziali e assistenziali Organi dell'Ente	43.533	16.669
TOTALE	405.936	350.932

Fonte: Rendiconto finanziario gestionale 2019

Il MIT, con circolare del 10 marzo 2017, ribadita dalla nota del 10 ottobre 2017 indirizzata a tutte le AdSP e contenente indicazioni per la formazione dei bilanci di previsione 2018, aveva ritenuto che non fossero applicabili alle dette Autorità i tagli alle spese degli organi, già riferiti alle ex Autorità portuali e contemplati dal decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

La posizione assunta dal Ministero, ribadita da ultimo con nota del 5 marzo 2020, a seguito del contrario avviso espresso nei referti di questa Corte, è fondata sulla considerazione della inconciliabilità di tali disposizioni di contenimento con il regime degli emolumenti fissato dal decreto legislativo, n. 169 del 2016, quale norma speciale e sopravvenuta. La loro applicazione, poi, incontrerebbe un limite intrinseco nella indisponibilità oggettiva per le nuove Autorità del parametro di riferimento dei risparmi da conseguire, dato dalla spesa sostenuta nell'esercizio 2010, anno in cui le stesse non esistevano. Una diversa interpretazione, secondo il Mit, altererebbe la natura delle disposizioni di contenimento, facendo assumere alle stesse la portata di prelievo impositivo.

² L'importo di euro 258.006 (di cui 314 euro per rimborsi vari) comprende tutta la somma impegnata per la liquidazione della parte fissa e variabile 2018 nonché per la quota variabile 2017 effettivamente erogata nell'anno in esame.

Le motivazioni addotte dal Ministero non appaiono sufficienti a superare le perplessità già più volte manifestate da questa Corte che pertanto vengono integralmente ribadite anche agli esiti del contraddittorio anticipato rispetto all'odierno esame collegiale.

Si ritiene che le norme del citato d.l. n. 78 del 2010, in quanto poste a salvaguardia degli equilibri di finanza pubblica, ammettano solo deroghe espresse, nella specie non previste, e che non vi siano ragioni per ritenere da esse esonerate le Autorità di sistema portuale, subentrate nelle gestioni delle ex Autorità portuali, senza soluzione di continuità e con l'obiettivo espresso di razionalizzare il settore.

Va, peraltro, evidenziato che, a norma dell'art. 1, c. 590 e seguenti, della l. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), i limiti di cui trattasi cesseranno di avere applicazione a partire dall'esercizio 2020, con obbligo di contribuire al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, mediante un versamento sostitutivo all'Erario, pari al risparmio conseguito nel 2018, maggiorato del 10 per cento.

3. IL PERSONALE

3.1. Assetto organizzativo

Il Segretariato generale

Per lo svolgimento delle funzioni amministrative, l'AdSP si avvale del Segretariato generale, che si compone del Segretario generale e dalla Segreteria tecnico - operativa, ai sensi dell'articolo 10 della l. n. 84 del 1994. Nello scorso referto sono stati effettuati degli approfondimenti in relazione all'incarico e ai poteri conferiti al Segretario generale: il medesimo è nominato dal Comitato di gestione su proposta del Presidente che lo designa tra esperti di comprovata qualificazione professionale nel settore portuale e amministrativo contabile.

Il Segretario generale dell'AdSP è stato nominato per un quadriennio con delibera n. 1 del 16 febbraio 2018 del Comitato di gestione, su proposta del Presidente dell'AdSP, scelto tra le persone aventi una particolare professionalità e qualificazione nel settore portuale oltre ad una specifica competenza nelle materie amministrative e contabili. Il Segretario generale è assunto con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile per una sola volta. (articolo 10 della legge n. 84 del 1994).

Il medesimo non è inserito nella pianta organica.

Complessivamente per la carica di Segretario generale sono stati impegnati nell'anno 2019 euro 189.776, comprese sia la indennità di missione, di mensa e contributi a carico aziendale, sia la quota variabile, il cui pagamento è stato rinviato al 2020 per accertare il raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Il Segretario generale ha attestato che il compenso complessivamente percepito nel 2019 non ha superato i limiti previsti dalla legge n. 89 del 2014 di conversione del decreto legge n. 66/2014 già sopra citato.

La Segreteria tecnico-operativa costituisce un unico centro di responsabilità amministrativa, al quale fanno riferimento due strutture amministrative di livello dirigenziale (Area tecnica e Area amministrativa), i cui incarichi devono essere conferiti all'esito delle procedure di evidenza pubblica previste per gli enti pubblici non economici.

L'Organismo di partenariato della risorsa mare

L'articolo 11-bis della legge di riordino delle Autorità portuali nel nuovo testo vigente a seguito della novella del 2016 ha previsto che presso ciascuna Autorità di sistema portuale sia istituito l'Organismo di partenariato della risorsa mare.

La composizione e i relativi poteri sono indicati dalla legge e sono riportati nel referto dell'anno 2018. Con decreto presidenziale n. 125 del 14 dicembre 2017 è stato costituito il predetto Organismo.

Sportello unico amministrativo

Ulteriore novità introdotta dalla novella del 2016 è stata la costituzione presso le Autorità di sistema portuale dello Sportello Unico Amministrativo (SUA) che opera per tutti i procedimenti amministrativi ed autorizzativi concernenti le attività economiche, ad eccezione di quelli concernenti lo Sportello unico doganale e dei controlli e della sicurezza, con funzioni di *front office* rispetto ai soggetti deputati ad operare nel porto.

Presso l'AdSP del mare di Sardegna non risulta ancora istituito detto organo: l'Ente ha riferito di essere in attesa delle linee guida del Mit relative al funzionamento e al monitoraggio dello Sportello. La Corte si riserva di approfondire la questione nel prossimo referto.

3.2 La dotazione organica ed il personale in servizio

Ai sensi dell'articolo 22 della legge di riforma, il personale in servizio presso le soppresse autorità portuali è stato trasferito alle dipendenze dell'Autorità di sistema portuale, in continuità di rapporto di lavoro e conservando il trattamento previdenziale e pensionistico in essere alla data del trasferimento nonché il trattamento retributivo *ad personam*, mantenendo l'eventuale importo differenziale fino a riassorbimento.

La pianta organica del personale dell'AdSP è stata approvata con delibera n. 33 del 20 dicembre 2018: l'organico di diritto, escluso il Segretario generale, è stato individuato in 106 unità.

Al 31 dicembre 2019 prestavano servizio presso l'AdSP n. 79 unità di personale a tempo indeterminato e n. 1 a tempo determinato distinti nelle rispettive qualifiche, come indicato nella seguente tabella, con esclusione sempre del Segretario generale. Si tratta di personale ancora allocato negli uffici delle soppresse Autorità portuali di Cagliari ed Olbia, mentre

nessun dipendente risulta essere stato assegnato agli uffici di Porto Vesme, Golfo Aranci e Santa Teresa, la cui copertura è assicurata da personale inviato in missione, secondo le esigenze. Ad Oristano risulta essere stato trasferito un dipendente della sede di Olbia con funzioni di *front office* e collaborazione con il RUP per l'esecuzione dei lavori negli immobili dell'Ente mentre a Porto Torres sono state assegnate 4 unità di personale, di cui una con qualifica di quadro. L'unità di V livello a tempo determinato, presente al 31 dicembre 2019, è stata collocata a riposo con decorrenza 1° gennaio 2020 e nel corso dell'anno 2020 è stata sostituita da altro personale in posizione di distacco.

Tabella 2 - Pianta organica e consistenza del personale *

Posizioni	Organico delibera C.P. n.33 del 2018	Dipendenti in servizio al 31/12/2018	Dipendenti in servizio al 31/12/2019
DIRIGENTI	6	5	5
QUADRI A e B	21	14	17
IMPIEGATI livello I-II-III-IV-V	79	55**	58**
Totali	106	74	80

Fonte: AdSP

* Escluso il Segretario generale

** di cui 1 unità a tempo determinato e 4 appartenenti alle categorie protette

Nel corso dell'anno 2019 sono stati assunti n. 7 dipendenti di quarto livello a tempo indeterminato mediante lo scorrimento delle graduatorie, in corso di validità o comunque prorogate fino al 30 settembre 2019³ relative a pubblici concorsi banditi dalle cessate A.P. di Cagliari e Olbia. In tabella il personale rientrante nella qualifica impiegati è passato, quindi, da 55 a 62 unità e nello stesso anno a 58 unità per successive selezioni che hanno determinato avanzamenti di livello. Con la prima di queste un contratto di lavoro da tempo determinato è stato trasformato a tempo indeterminato (4^livello).

³ Legge 30 dicembre 2018 n. 145 commi 391 e 392.

Sempre nel corso dell'anno 2019 sono stati pubblicati i bandi per n. 8 selezioni finalizzate alle progressioni interne del personale dipendente a copertura delle posizioni vacanti in pianta organica⁴.

3.3. Incarichi di studio, consulenza e contenzioso.

Sul capitolo di bilancio di parte corrente, relativo alle "spese per consulenze" dell'AdSP, non sono stati assunti impegni di spesa, come già avvenuto per gli esercizi precedenti.

L'Ente, in sede istruttoria, ha comunicato un elenco di incarichi per un totale di euro 286.425.

L'AdSP ha precisato che l'elenco non comprende gli incarichi professionali che attengono direttamente alla realizzazione delle opere infrastrutturali i cui costi sono inseriti nei relativi quadri economici degli interventi. Nel dettaglio, due incarichi⁵ per euro 94.156 sono stati contabilizzati tra le spese in conto capitale e si riferiscono ad incarichi di tipo tecnico e di progettazione.

Gli altri incarichi, per euro 192.269 sono stati contabilizzati tra le poste correnti, la maggior parte nelle spese per prestazioni istituzionali (aventi per oggetto stime e aggiornamenti catastali, perizie estimative, rilievi topografici, redazione documento di pianificazione energetica ed ambientale) e tra i trasferimenti passivi, per incarichi connessi alla partecipazione a progetti europei, oltre un incarico contabilizzato tra gli oneri del personale, relativo al responsabile del Servizio protezione e prevenzione.

L'AdSP ha trasmesso inoltre una tabella con gli incarichi di patrocinio legale conferiti nel 2019, ad avvocati del libero foro, per un ammontare di euro 157.732.

L'Ente affida prevalentemente il contenzioso all'Avvocatura dello Stato: in materia di contenzioso civile non vi sono stati ricorsi nuovi.

⁴ Sono così passati 3 dipendenti da 1°livello a Quadro B, 3 dipendenti da 2°livello a 1° livello e 1 dipendente da Quadro B a Quadro A. Per l'ottavo posto messo a concorso non si è presentato alcun candidato.

In tabella, quindi, le unità appartenenti ai quadri sono passate da 14 a 17, mentre quelle appartenenti alla qualifica impiegati, dopo la selezione e la trasformazione di un rapporto a tempo indeterminato, sono rimaste n. 58 di cui 4 appartenenti alle categorie protette.

E' stata, inoltre, disposta la progressione di un livello per n. 2 dipendenti già risultati idonei in precedenti selezioni a suo tempo bandite dalla cessata A.P. di Olbia che non hanno modificato i totali per qualifica.

⁵ Decreto n. 156/2019 per affidamento servizio di valutazione della sicurezza strutturale di tipo gravitazionale e vulnerabilità sismica della stazione marittima del porto di Olbia Isola Bianca e Decreto n. 101/2019 per affidamento incarico di progettazione per lo studio di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva per la separazione impiantistica della Torre della Stazione Marittima di Olbia.

Pendono invece ventisei giudizi in materia di riserve iscritte da imprese aggiudicatrici di opere, azioni ingiuntive poste in essere dall'AdSP per il recupero dei crediti ed infine azioni risarcitorie per danni subiti da terzi sul demanio. Con riferimento a quest'ultime richieste, si osserva che l'Autorità si trova esposta in giudizi di valore superiore a 15 milioni di euro; infine, vi è un altro giudizio instaurato dalla cessata A.P. di Cagliari contro società privata responsabile per danni subiti dalla AdSP per scarsa manutenzione della rete idrica (valore euro 1.757.650).

Per quanto riguarda, invece, il contenzioso amministrativo sono pendenti 48 ricorsi in tema di concessioni demaniali, individuazione del concessionario e determinazione del canone demaniale, nonché di mancato rispetto delle prescrizioni in materia ambientale per deposito di rifiuti irregolare, compresi quelli derivanti dalle navi in entrata nei porti. L'AdSP ha precisato che si tratta, prevalentemente, di ricorsi in cui si chiede l'annullamento di provvedimenti di diniego, non comportanti quindi un'esposizione diretta dell'Ente ma, eventualmente, meramente indiretta per gli effetti che l'annullamento del provvedimento impugnato potrebbero determinare in capo all'Amministrazione. Nello specifico dei contenziosi in essere, il risarcimento del danno, in caso di accoglimento del ricorso, è stato quantificato con riferimento a due contenziosi per complessivi euro 386.218.

In tema di contenzioso giuslavoristico, risulta ancora pendente il ricorso in Cassazione prodotto dall'AdSP avverso la sentenza di secondo grado che ha riconosciuto la illegittimità dei tagli stipendiali ai dipendenti della ex A.P. di Olbia di cui si tratterà nel successivo paragrafo.

Infine, in materia tributaria, pende ricorso in Cassazione per un contenzioso promosso dall'Agenzia delle Entrate con riferimento a cartelle esattoriali per tributi non versati 2003-2005 per importi superiori a tre milioni di euro della soppressa A.P. di Olbia. Le sentenze di primo e secondo grado sono state favorevoli all'Amministrazione portuale.

In considerazione degli importi rilevanti delle cause pendenti, pur trattandosi di contenziosi passivi ereditati dalle sopresse AA.PP. ma ormai prossimi alla definizione, appare necessario che l'AdSP accantoni sul pertinente fondo dello stato patrimoniale somme in misura congrua a copertura delle richieste di ristoro dei danni prodotti.

3.4. Spesa del personale

Nella tabella che segue è indicata, per l'esercizio in esame, la spesa complessivamente impegnata per il personale, inclusa un'unità a tempo determinato ed il Segretario generale. Nella successiva tabella si indicano le somme a titolo di compenso premiale corrisposto.

Tabella 3 - Spese per il personale

	2018	2019	var. %
Emolumenti, indennità' e rimborsi al Segretario Generale	198.727	189.776	-5
Indennità e rimborso spese per missioni al S.G. soggette a limite di spesa	7.871	13.254	68
Emolumenti fissi al personale dipendente	2.970.398	3.203.251	8
Oneri della contrattazione decentrata o aziendale	2.640.791	2.403.181	9
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali	7.320	0	100
Emolumenti variabili al personale dipendente	161.814	201.665	25
Indennità e rimborso spese per missioni soggette a limite spesa	44.022	36.369	-17
Indennità e rimborso spese per missioni non soggette a limite di spesa	41.045	69.872	70
Altri oneri per il personale	26.712	33.901	27
Spese per l'organizzazione di corsi per il personale*	35.886	57.870	61
Spese per il personale non dipendente	7.391	7.200	-3
Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorità'	1.435.947	1.821.549	27
TOTALE ONERI PER IL PERSONALE DIPENDENTE	7.577.928	8.037.888	6

Fonte: elaborazione Corte conti su dati bilancio AdSP.

* di cui euro 53.421 per corsi di formazione obbligatoria.

Tabella 4 - Importi erogati a titolo di premio nel 2019, posti a raffronto con il 2018

Descrizione	2018			2019			%var.
	Personale in servizio	Premi erogati	Importi	Personale in servizio	Premi erogati	Importi	
IMPIEGATI	55	55	219.239	58	58	212.897	-3
QUADRI	14	14	95.273	17	17	112.526	18
DIRIGENTI	5	5	125.000	5	5	124.750	0
Totali	74	74	439.512	80	80	450.173	2
Segretario Generale	1	1	41.714	1	1	48.000	15
Totali	75	75	481.226	81	81	498.173	4

Fonte: dati AdSP

In merito ai premi corrisposti, l'Ente ha precisato che un solo dipendente è stato escluso dal riconoscimento in quanto distaccato presso altro Ente, mentre per gli altri, oltre alle differenze contrattualmente previste secondo il livello di appartenenza, il riconoscimento è avvenuto dopo la valutazione effettuata in base ai parametri fissati dalle "Linee guida del sistema di programmazione, misurazione e valutazione delle *performance*" adottate dall'Ente. Dal dettaglio trasmesso si evidenzia che i premi sono stati corrisposti per importi che variano da un minimo di 1.773 euro (4 livello) ad un massimo di 8.900 euro (quadro A) per il personale amministrativo, mentre a ciascun dirigente sono stati attribuiti 25.000 euro, tranne ad un'unità che ha ricevuto 24.750 euro. L'AdSP ha precisato che le somme corrisposte a titolo di premio al personale dipendente sono comprese nei costi della contrattazione decentrata e inserite nel relativo capitolo. Detti premi vengono erogati l'anno successivo previa relazione sul raggiungimento degli obiettivi e delle *performance* redatta dal Segretario generale e dall'Organismo interno di valutazione. La loro corretta contabilizzazione è riscontrata dal Collegio dei revisori nei controlli periodici dei mandati e reversali, che riguardano anche le somme corrisposte a titolo di premio al personale dipendente, oltre che annualmente in sede di riaccertamento dei residui.

Con delibera del 1° luglio 2019 il Comitato di gestione ha disposto un ulteriore stanziamento di euro 20.000 per indennità e rimborso spese per missioni, avvalendosi, come già lo scorso esercizio, della possibilità di deroga di cui all'art. 6, comma 12, del decreto legge n. 78 del 2010 e giustificando la richiesta con le necessità improrogabili scaturite dall'attività dell'Ente. La deroga ai limiti di spesa è stata approvata dal Ministero vigilante con nota del 20 dicembre 2019.

Per quanto attiene al recupero degli emolumenti indebiti erogati in violazione dell'art. 9 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122, al personale dipendente nelle due sedi delle sopresse AA.PP, l'autorità ha comunicato l'avvenuta restituzione di parte del debito in attesa della definizione del contenzioso ancora pendente in Cassazione.

3.5. Contrattazione collettiva nazionale e decentrata

L'Autorità ha avviato fin dalla sua istituzione, nel luglio del 2017, un percorso per la creazione e razionalizzazione di una propria struttura organica unitaria in luogo delle due distinte strutture facenti capo alle sopresse Autorità portuali di Cagliari e del Nord Sardegna che in essa si sono fuse. In questa direzione ha proceduto alla valutazione dei carichi di lavoro e dei processi decisionali, da rimodulare in coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ente. Ha, altresì, dedicato attenzione alla omogeneizzazione della contrattazione integrativa anche nell'ottica di garantirne la riconduzione al proprio innovato sistema di *performance*.

Si è così giunti all'approvazione, con delibera del Comitato di gestione n. 22 del 03.10.2018, della contrattazione aziendale (o di II livello) di cui all'art. 52 del CCNL dei lavoratori dei porti, per il triennio 2018-2020, e, successivamente, all'approvazione, sempre a mezzo di delibera del Comitato di gestione (n. 28 del 31 ottobre 2018), del "Regolamento sulla *performance* del personale non dirigenziale". L'iter volto ad una riorganizzazione funzionale dell'Ente si è, quindi, definito positivamente mediante l'adozione, da parte del Comitato di gestione (delibera n. 33 del 20 dicembre 2018), della nuova pianta organica unitaria dell'AdSP, approvata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con nota n. 2093 del 23 gennaio 2019. A mezzo del medesimo atto deliberativo è stata definita anche la relativa organizzazione funzionale dell'Autorità. In data 27 settembre 2018 è stato sottoscritto il contratto aziendale dell'AdSP per il periodo 1° gennaio 2018 - 31 dicembre 2020, recepito con delibera del Comitato di gestione n. 22 del 3 ottobre 2018.

Contestualmente sono stati definiti, in sede di contrattazione di secondo livello, alcuni istituti economici esistenti allo scopo di omogenizzare i trattamenti economici goduti dal personale delle sopresse AA.PP, quali ad es. superminimo e indennità di mensa.

L'Ente non ha dato attuazione ai detti specifici istituti economici stante la pendenza del contenzioso in atto innanzi ricordato circa il recupero degli emolumenti stipendiali indebitamente erogati in passato.

Anche in relazione alla previsione, contenuta nella contrattazione decentrata, di possibile concessione di piccoli prestiti al personale dipendente nella misura di due mensilità, oppure di anticipazioni di emolumenti futuri da percepire, l'Ente, in linea con quanto affermato dal Collegio dei revisori, ha ritenuto non congruente con i fini istituzionali la possibilità di fruire di queste provvidenze da parte dei dipendenti. Ne ha disposto pertanto l'eliminazione, già sollecitata dall'Autorità di vigilanza. In merito alle somme già corrisposte, l'AdSP ha tenuto a precisare che l'importo dell'anticipazione concessa è sempre stata garantita dal TFR già maturato alla data della richiesta e gli interessi riscossi anticipatamente per il periodo di rateizzazione. Pertanto, allo stato attuale le anticipazioni in via di esaurimento continuano ad essere garantite dal TFR⁶.

Come previsto dalla contrattazione aziendale di secondo livello 2018 - 2020 i piccoli prestiti potevano essere concessi fino alla concorrenza di due mensilità dello stipendio spettante al dipendente richiedente e rimborsabili in massimo 36 mensilità.

L'AdSP ha precisato che al 31 dicembre 2019 residuano somme da restituire da parte di n. 5 dipendenti per complessivi euro 47.201, mentre al 31 dicembre 2020 residuano euro 15.300. Nell'anno 2021 (mesi aprile e ottobre) è prevista l'estinzione totale del prestito per n. 3 dipendenti e nel mese di marzo 2022 l'estinzione per i restanti due dipendenti.

La Sezione si riserva di effettuare un riscontro sull'effettivo recupero di dette somme.

⁶ Come comunicato con nota del Ministero vigilante del 2.8.2019, trasmessa al Collegio dei revisori dei conti e alle rappresentanze sindacali aziendali firmatarie della contrattazione aziendale di II° Livello 2018/2020, il Presidente dell'AdSP ha provveduto a sospendere l'erogazione di *anticipazioni* e *piccoli prestiti* al personale dipendente previsti dalla vigente contrattazione di II livello. Si rappresenta che le anticipazioni concesse negli anni precedenti sono state erogate in base alle previsioni del punto 6) della contrattazione aziendale di secondo livello 2015- 2017- anticipazioni al personale dipendente garantite dal TFR - della cessata A.P. di Cagliari. Tale istituto era già previsto nella contrattazione aziendale del 2001 e oggetto di esame del Collegio dei revisori dei conti - verbale n. 120/2001- che ne aveva condiviso la regolamentazione nei modi e nei termini applicati dall'Ente. L'importo dell'anticipazione è sempre stato garantito dal TFR maturato alla data della richiesta, e gli interessi riscossi anticipatamente, per il periodo di rateizzazione.

Tale regolamentazione ha consentito all'Ente di mantenere in bilancio le risorse corrispondenti al TFR maturato dai dipendenti, e al dipendente di non intaccare quanto accantonato, consentendogli di rateizzare il ricevuto comprensivo degli interessi legali. Allo stato attuale residuano anticipazioni garantite dal TFR concesse negli anni precedenti, che vengono regolarmente rimosse con trattenute sugli emolumenti mensili spettanti

3.6. Trasparenza e valutazione della “*performance amministrativa*”

L'AdSP è assoggettata alle disposizioni contenute nella l. 6 novembre 2012 n. 190, come modificata dal d.lgs. 25 maggio 2016 n. 97 ed è, pertanto, destinataria delle indicazioni del Piano nazionale anticorruzione (Pna) per le parti dedicate agli enti pubblici non economici.

Con decreto presidenziale n. 51 del 21 febbraio 2019 è stato nominato il nuovo Responsabile unico della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AdSP, nella persona di un dirigente dell'Ente, incarico in precedenza attribuito al Segretario generale dell'AdSP.

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (Ptpct 2020 - 2022) dell'AdSP è stato approvato con decreto presidenziale n. 42 in data 31 gennaio 2020.

Le autorità di sistema portuale sono tenute a costituire l'Organismo indipendente di valutazione della *performance* amministrativa (OIV): con decreto presidenziale n. 134 del 21 dicembre 2017 è stato costituito per un triennio l'OIV dell'AdSP composto da tre membri, attualmente in fase di rinnovo.

L'AdSP ha pubblicato sul proprio sito internet i compensi attribuiti ai componenti di detto organo, nella misura di 8.000 euro lordi al presidente e di 6.000 euro per ciascuno degli altri due componenti.

Con delibera n. 8 del 25 giugno 2020 del Comitato di gestione, è stato adottato l'aggiornamento del Sistema di programmazione, misurazione e valutazione della *performance* per l'anno 2020, su parere positivo dell'OIV. Con decreto n. 312 del 3 agosto 2020, è stato adottato il Piano della *performance* 2020.

4. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

L'AdSP organizza e programma la propria attività secondo gli indirizzi previsti dalla novellata legge n. 84 del 1994 che ha introdotto un nuovo strumento di pianificazione, e cioè il Piano regolatore di sistema portuale (PRdSP). Tale strumento tende a superare la dimensione particolaristica del vecchio piano regolatore portuale, riferito appunto ad ogni singolo porto e individua, nell'ambito dell'assetto complessivo dei porti costituenti il sistema, le aree destinate alla produzione industriale, alla attività cantieristica e alle infrastrutture stradali e ferroviarie. Nel marzo 2017 il Mit ha elaborato apposite linee guida per la redazione di detto piano, atteso il contenuto strategico dello stesso; il decreto legislativo n. 232 del 2017 ha previsto una nuova articolazione del Piano regolatore di sistema portuale, che ora si compone di un Documento di pianificazione strategica di sistema (DPSS) e di piani regolatori di dettaglio per ciascuno scalo del Sistema. Il primo ha carattere di scelta strategica, i secondi di scelta tecnica. Presso l'AdSP del mare di Sardegna è stata creata un'apposita direzione che si occupa delle linee strategiche e delle scelte tecniche da porre in essere nei sette scali di cui può avvalersi l'Autorità di sistema, struttura dirigenziale che al momento è stata solo istituita ma ancora non ha avviato alcuna attività. L'AdSP ha precisato che il proseguimento delle fasi istruttorie volte alla redazione del DPSS risulta all'attualità sospeso fintanto che la situazione emergenziale possa nuovamente consentire un riavvio delle complesse attività a ciò sottese. A ciò ha aggiunto considerazioni di opportunità connesse alla prevista inclusione del porto di Arbatax nell'ambito della circoscrizione dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, il cui procedimento sarebbe in avanzato stato di perfezionamento.

Sono rimasti invariati gli altri strumenti di programmazione: in particolare il Piano operativo triennale (Pot), soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate, sulla base del Documento di pianificazione strategica, le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle, sulla base delle risorse finanziarie disponibili e secondo un ordine di priorità che dà conto del diverso livello di interesse ed urgenza che l'Autorità assegna a ciascun intervento.

Ulteriore strumento di programmazione è il Programma triennale delle opere pubbliche (Pto), ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 ss.mm.i, che si raccorda necessariamente con il documento di pianificazione.

Il Pot 2018-2020 è stato approvato dal Comitato di gestione in data 14 febbraio 2018. Inoltre, il Comitato di gestione, in sede di approvazione del bilancio di previsione 2019 dell'AdSP, ha approvato il programma triennale delle opere 2019/2021 e in sede di approvazione del bilancio di previsione 2020 il programma triennale 2020-2022.

Si espongono, di seguito, le risorse finanziarie previste per ciascun programma, con gli aggiornamenti secondo criteri di scorrimento annuale.

Tabella 5 - Programma triennale opere pubbliche dell'AdSP 2019-2021

Quadro risorse disponibili				
	2019	2020	2021	Importo totale
Importo interventi programmati	51.690.280	10.237.910	56.325.179	118.253.369

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del programma triennale

Tabella 6 - Programma triennale opere pubbliche dell'AdSP 2020-2022

Quadro risorse disponibili				
	2020	2021	2022	Importo totale
Importo interventi programmati	64.157.440	32.509.995	20.844.516	117.511.952

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del programma triennale

Dal confronto tra le due tabelle emergono variazioni che l'Ente attribuisce alla rimodulazione della programmazione in base agli impegni già assunti relativi alle singole annualità.

Tra gli interventi più significativi programmati nel porto di Cagliari si evidenziano:

1) la riqualificazione del capannone Nervi con consolidamento statico della banchina antistante; 2) Gates d'ingresso Porto Canale per operatori doganali; 3) Realizzazione impianto di produzione ghiaccio e della struttura di protezione dello stesso presso la Darsena Pescherecci di Cagliari; 4) Lavori di Infrastrutturazione delle aree G2E del Porto Canale di Cagliari destinate al Distretto industriale e alla zona franca- Completamento della viabilità interna 3° Lotto - Sistema di Raccordo con la SS 195.

Nei porti di Olbia, Porto Torres e Santa Teresa di Gallura: 1) scalo di alaggio e varo delle imbarcazioni con gru all'interno del polo nautico del nord-ovest della Sardegna (Porto Torres); 2) completamento opere di difesa, banchinamenti, impianti, arredi e servizi del porto commerciale di S.Teresa di Gallura; 3) realizzazione dei lavori per il prolungamento dell'Antemurale di Ponente e della Rescazione della banchina Alti Fondali del Porto Civico di Porto Torres.

Per gli altri lavori e per il dettaglio dello stato dei lavori, si fa rinvio alla relazione annuale del Presidente dell'AdSP.

5. L'ATTIVITA'

5.1. Attività promozionale

L'attività promozionale ha riguardato nel 2019, la partecipazione dell'AdSP a diverse attività riguardanti il traffico marittimo e portuale, come pure la partecipazione alle fiere internazionali nel settore passeggeri e crocieristico, *Seatrade Cruise and Shipping Convention* di Miami, *Seatrade Europe* di Amburgo. Anche nel settore merci l'ente ha partecipato a due eventi, *Transport Logistic* a Monaco, e *Med ports* a Casablanca. Ha preso parte, inoltre, all'*Italian cruise day* di Cagliari.

L'importo impegnato per le spese promozionali nel 2019 dall'AdSP ammonta a 169.575 euro, in modesto aumento rispetto ai 160.380 euro dell'esercizio precedente.

5.2. Regolazione dei servizi ausiliari e attività negoziale

I decreti ministeriali del 14 novembre 1994 e del 4 aprile 1996 con i quali venivano affidati alle AA.PP. i servizi di interesse generali sono stati abrogati con il d.lgs. del 13 dicembre 2017, n. 232.

Il Ministero vigilante ha chiesto a tutte le AdSP, con circolare del 17 aprile 2018, di valutare quali attività rientrino tra i servizi di interesse generale e quali siano le procedure di affidamento.

Nella tabella seguente viene indicato l'elenco dei servizi più rilevanti affidati nei porti ricompresi nella circoscrizione della AdSP.

Tabella 7 - Servizi di interesse generale porto di Cagliari

Descrizione servizio	Procedura	Decorrenza	Scadenza
Servizi di illuminazione	Gara aperta Mepa	24/01/2019	23/01/2022
Servizio di pulizia e raccolta rifiuti nelle aree demaniali marittime del porto di Cagliari. Decreto proroga: decreto del Presidente n. 167 del 6.05.2020	Aperta	01/06/2017	31/05/2021
Servizio di derattizzazione e disinfestazione delle aree comuni. Servizio scaduto e da riattivare con nuova procedura	Affidamento diretto tramite piattaforma informatica Ente	01/11/2019	31/10/2020
Concessione del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nel porto di Cagliari (decreto proroga del Presidente n.291 del 29.07.2020)	Aperta	01.08.2016	31/08/2021
Servizio idrico integrato e gestione della rete fognaria	Nel corso del 2019 i servizi sono stati svolti direttamente dall'AdSP. L'AdSP sta predisponendo gli atti per l'affidamento al Gestore Unico.		
Servizio di trasporto passeggeri imbarco/sbarco porto di Cagliari molo Sabauda esterno - molo Rinascita	Aperta	01/07/2018	30/06/2021
Stazione marittima e accoglienza navi da crociera		Contratto quindicennale dal 28.12.2013	
Servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio verde dell'Ente	E' stata indetta procedura aperta per l'affidamento triennale del servizio con decreto del Presidente n. 417 del 6/11/2021. Attualmente la Commissione giudicatrice nominata con decreto del presidente n. 484 del 14.12.2020 sta valutando le offerte. Si prevede l'aggiudicazione entro il mese di febbraio 2021.		
Servizio di controllo degli impianti portuali.(prorogato con d.p. n. 231 del 12.06.2019 fino al 31.08.2019 e con d.p. n. 345 del 7.08.2019 fino al 20.09.2019)	Aperta	24/09/2019	24/09/2022

Servizio di portierato nelle aree demaniali -presidio varco porto canale. Decreto proroga: Decreto del Presidente n. 12 del 26.01.2021 (proroga tecnica in quanto è in corso la gara per l'individuazione di un nuovo contraente)		21/11/2019	31.03.2021
Servizio di pulizia degli immobili - Adesione convenzione Consip con Consorzio CNS dal 01.06.2015 al 11.03.2020 - Affidamento diretto a Formula Servizi che operava negli ultimi mesi per conto di CNS nell'ambito della Convenzione Consip dal 12.03.2020 al 11.05.2020; - Affidamento a seguito di procedura negoziata dal 12.05.2020 al 11.12.2020 - Affidamento diretto dal 12.12.2020 al 31.03.2021 alla seconda classificata della sopra richiamata procedura negoziata in quanto l'affidataria non ha accettato la proroga tecnica per esperimento gara; - All'attualità è in fase di esperimento la gara aperta per l'affidamento triennale del servizio che si presume di aggiudicare entro il 31.03.2021.	Aperta	In corso di aggiudicazione	
Manut. ord. e straord. sistema di video sorveglianza e teleallarme	Aperta	02/07/2019	15/09/2026
Servizio di portierato da effettuarsi nelle aree portuali demaniali ad esclusione delle aree sensibili Decreto proroga: Decreto del Presidente n. 287 del 27.07.2020		31/07/2017	30/07/2021

Fonte: dati forniti dall'AdSP

Tabella 8 - Servizi di interesse generale nei porti di Olbia, Golfo Aranci e Porto Torres

Descrizione servizio	Procedura	Decorrenza	Scadenza
Servizio di gestione e manutenzione illuminazione del porti del nord Sardegna	Piattaforma elettronica dell'ente	2019	18 - 5 - 2020
	Procedura negoziata	17 gennaio 2021	22-05-2021
Pulizia immobili	Convenzione Consip	1-8-2014	31-7-2021
Concessione del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti nelle aree demaniali e banchine	Procedura Aperta	17 gennaio 2021	17 gennaio 2024, con opzione di prosecuzione 17 gennaio 2027
Servizio di raccolta rifiuti conferiti dalle navi (nelle more del nuovo piano rifiuti e dell'indizione della gara per l'individuazione del concessionario)	dal febbraio 2018 è svolto in regime di concorrenza da imprese iscritte al registro di cui all'articolo 68 cod.nav.		
Servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio verde nei porti di Olbia, Golfo Aranci e Porto Torres. Aggiudicato con contratto di appalto ad un R.T.I. per la durata di tre anni estendibile ad ulteriori tre anni.		9-7-2019	9-7-2022
Servizio di security per le aree portuali	Affidato fino ad aprile 2021 ad un'A.T.I. composta da sei istituti di vigilanza con opzione di prosecuzione per altri tre anni.		
Stazione marittima passeggeri (pubblicata nel 2019 una procedura ad evidenza pubblica per la presentazione di finanza di progetto ai sensi dell'art.183, c.15 e 16 del d.lgs. n.50 del 2016, per la gestione della Stazione marittima e dei servizi ai passeggeri ed alle auto presso il porto di Olbia, nonché per la progettazione ed esecuzione dei lavori di riqualificazione.)	Titolo concessorio scaduto il 18-8-2018. Licenza provvisoria con scadenza 31-12-2019. Bando pubblicato e nessuna offerta pervenuta nei termini. Sono successivamente pervenute due offerte spontanee fuori dai requisiti richiesti per cui le medesime sono state dichiarate irricevibili e non fattibili dall'AdSP Nel corso dell'anno 2020 l'Autorità ha espletato una procedura aperta sopra soglia comunitaria in tre lotti per l'affidamento per massimo anni 3 dei soli servizi ai passeggeri di instradamento, navetta e informazioni. La gara si è conclusa con l'aggiudicazione dei servizi a primari operatori economici del settore.		

Fonte: dati forniti dall'AdSP

Per quanto riguarda l'attività negoziale, si espone di seguito una tabella che riassume i principali contratti conclusi nel 2019 dall'AdSP e le modalità di affidamento, con la specificazione dell'utilizzo delle procedure centralizzate tramite Consip o Mepa; si osserva, altresì, che l'Ente, in ottemperanza all'articolo 40, comma 2 del decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 si è dotato di una piattaforma telematica *e-procurement* per la gestione di tutte le procedure.

Tabella 9 - attività negoziale e tipologia di affidamento

Tipologia procedura contratto	Numero contratti	Totale spesa complessiva	Incidenza % della singola tipologia sul totale
Affidamento diretto (art.36, co 2 lett. a)	180	883.935,08	11
Procedura negoziata (art.36, co 2 lett. b)	19	824.840,17	10
Procedura negoziata con un solo operatore (art. 63)	5	156.152,70	2
Procedura aperta (art. 60)	7	4.514.049,42	58
Ricorso alle convenzioni Consip distinte per strumento utilizzato (convenzioni n.1, MEPA n. 4, accordi quadro n. 7)	12	1.469.622,59	19
TOTALE	223	7.848.599,96	100

Fonte: dati Ente

In particolare, come risulta dalla tabella, n. 9 contratti sono stati affidati con procedura aperta, per un importo di 4,5 milioni, pari al 58 per cento del totale, n. 12 contratti con convenzioni Consip, accordi quadro e mercato elettronico, per un importo di 1,4 milioni, pari al 19 per cento del totale. Gli affidamenti diretti sono stati n. 180, per un importo di 883.935 euro, pari all'11 per cento del totale e le procedure negoziate n. 19, per un importo di 824.840 euro, pari al 10 per cento del totale.

Questa Corte rammenta che anche per i contratti di modesto importo e al di sotto della soglia comunitaria- nella specie peraltro complessivamente rilevanti- è necessario che l'Ente tenga conto dei principi di carattere generale indicati nell'articolo 30, comma 1 del decreto legislativo n. 50 del 2016 (ovvero: economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità) nonché del rispetto del principio di rotazione e in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese.

Il citato decreto n. 56 del 2017 ha confermato nell'art. 36, comma 1, l'obbligo di rispettare non solo i principi di cui all'art. 30, ma anche i principi di cui agli articoli 34 e 42.

L'art. 34 impone il rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale, cosiddetti c.a.m., laddove siano previsti per lo specifico settore merceologico oggetto di approvvigionamento; l'art. 42 riguarda, invece, il rispetto delle disposizioni sul conflitto di interessi e la corruzione negli appalti pubblici.

Per quanto attiene agli obblighi legali di ricorso ai sistemi centralizzati di acquisti di beni e servizi (convenzioni Consip o ricorso ai sistemi telematici di negoziazione) nell'anno 2019, l'AdSP ha precisato che con decreto del Presidente n. 158 del 2019, è stato effettuato un affidamento in deroga inerente all'acquisto di licenze Microsoft 365, in quanto la Convenzione Consip disponibile prevedeva un acquisto minimo ordinabile di 250 licenze a fronte di un numero di 90 licenze necessarie all'Ente. Per tali motivi l'Ente ha fatto ricorso all'affidamento del servizio tramite la piattaforma telematica di cui si è detto.

5.3. Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali e grandi opere di infrastrutturazione

Nel periodo in esame l'AdSP ha impegnato per opere di manutenzione ordinaria riferite ad interventi negli uffici e nelle parti comuni la complessiva somma di euro 1.638.107; gli interventi di manutenzione straordinaria per parti in comune ed uffici hanno richiesto l'impegno per euro 8.594.766.

L'AdSP ha dichiarato di aver percepito somme a titolo di fondo perequativo riferite ad esercizi pregressi con le quali sono state finanziate opere di manutenzione straordinaria, mentre nel 2019 non è stato ricevuto nessun trasferimento a tale titolo.

Con riferimento al blocco delle opere infrastrutturali nel porto Canale di Cagliari, di cui si è dato conto nei precedenti referti, dovuto all'annullamento, da parte del Consiglio di Stato, dell'autorizzazione paesaggistica originariamente rilasciata per la realizzazione di un programma integrato di interventi relativi al porto industriale, l'AdSP ha riferito di aver provveduto, secondo le indicazioni dell'Avvocatura dello Stato e dell'ufficio legislativo del Mibact, ad avviare le procedure per la riedizione dell'autorizzazione paesaggistica conclusasi con la conferenza dei servizi decisoria del 27 maggio 2019 e la relativa determinazione conclusiva di cui al decreto n. 209 del 31 maggio 2019.

L'opposizione presentata dal Ministro dei beni culturali e ambientali e del turismo contro tale decreto è stata rigettata con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 22 luglio 2020.

Pertanto, l'AdSP ha indetto una procedura aperta ex art.60 del d.lgs. n.50 del 2016 e s.m.i. per l'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori, con importo a base di gara di euro 27.485.779. Secondo quanto riferito dall'AdSP, con nota del 7 ottobre 2020, la gara si è conclusa con l'aggiudicazione definitiva, come da decreto del presidente n. 406 del 28 ottobre 2020 e si sta procedendo alla verifica della documentazione presentata dall'impresa per la stipula del relativo contratto.

Gli sviluppi di tale vicenda hanno consentito di dare nuovo impulso alla realizzazione di opere che l'ente reputa importanti per lo sviluppo dei porti ricompresi nella propria area di competenza e per la salvaguardia dell'occupazione.

Per ciò che concerne le grandi opere di infrastrutturazione, che, come precisato dall'art. 5, comma 9 della l. n. 84 del 1994, riguardano "*le costruzioni di canali marittimi, le dighe foranee di difesa, le darsene, bacini e banchine attrezzate, nonché l'escavazione e l'approfondimento dei fondali*", si riportano nella successiva tabella le principali opere infrastrutturali in corso o ultimate nell'anno in esame, le relative fonti di finanziamento e lo stato di avanzamento alla data di conclusione dell'istruttoria (ottobre 2020). Come è agevole verificare alla luce della tabella, le opere descritte sono tuttora in uno stato embrionale nonostante i cospicui finanziamenti assegnati e la programmazione adottata.

Tabella 10 - Opere infrastrutturali AdSP del Mare di Sardegna a ottobre 2020

Descrizione intervento	Fonte di finanziamento	Data aggiudicazione lavori	Data inizio lavori preliminari	Data fine lavori (contratto)	Tipo di gara	Costo lav aggiudicati	Perizie di variante o suppletive	Costo totale lavori	Stato av. lavori	Collaudo
Realizzazione dei lavori per il prolungamento dell'Antemurale di Ponente Porto Torres	L - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse e successive modifiche ed integrazioni. Delibera CIPE n. 62/2011 - Bilancio ADSP	31/12/2014	25/08/2018	14/05/2022	Procedura ristretta - procedura ai sensi dell'art. 168 del D.Lgs. 163/2006	29.240.646,29			2,29	14/11/2022
Realizzazione dello scalo di alaggio e varo con gru delle imbarcazioni all'interno del polo nautico del nord-ovest della Sardegna	D.G.R. n. 30/15 del 20.06.2017, D.G.R. n. 55/25 del 13.12.2017 - FSC 2014/2020 Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna. Approvazione Convenzione e assunzione impegno di spesa della somma di euro 1.350.000,00. Capitolo SC07.0045 - C.d.R. 00.08.01.04 - Codifica PCF U.2.03.01.01.000 - Bilancio ADSP									
Opere di infrastrutturazione primaria avamposti del Porto Canale per attività cantieristica - 2^ Fase	AdSP Mare di Sardegna									
Realizzazione darsena Porto Foxi - 1^ fase	AdSP Mare di Sardegna									
Prolungamento della banchina sul lato nord-est del Porto Canale	AdSP Mare di Sardegna									
Infrastrutturazione aree G1W e G2W	AdSP Mare di Sardegna									
Realizzazione del Terminal Ro Ro nell'avamposto ovest del Porto Canale	Finanziamento MIT prot. n.16323 del 12/12/2019 per € 655.881,2. Restante parte fondi AdSP Mare di Sardegna									

Fonte: AdSP

5.4 Operazioni, servizi portuali ed altre attività industriali e commerciali svolte nell'ambito portuale.

Tra le funzioni che il legislatore assegna all'AdSP, assume particolare rilievo la gestione in via esclusiva delle aree e dei beni del demanio marittimo ricompresi nella propria circoscrizione. Tali beni possono essere dati in concessione ai privati in applicazione dell'articolo 18 della legge n. 84 del 1994 (concessioni di aree e banchine) e dell'articolo 36 del cod. nav. (concessione di beni demaniali). Nel caso in cui le richieste dei privati siano superiori al numero delle concessioni, l'articolo 37 del cod. nav. indica come criterio di scelta comparativa quello che consente una più proficua utilizzazione della concessione nel senso che l'Amministrazione sceglierà il privato che vuole avvalersi della stessa per un uso che risponda ad un più rilevante interesse pubblico. Qualora non ricorrano queste ragioni di preferenza si procederà con licitazione privata.

Per le concessioni di cui all'articolo 18, nonché per tutte le autorizzazioni i criteri di scelta possono ricondursi sostanzialmente alla normativa regolamentare di ciascuna AdSP che deve essere integrata, secondo il costante orientamento della giurisprudenza amministrativa dai principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente e efficienza energetica.

In ogni caso sono vietate le proroghe o i rinnovi automatici che non si sostanziano in una nuova procedura di affidamento che dovrà ispirarsi ai principi suesposti.

Nell'esercizio 2020, la normativa emergenziale ha in via eccezionale ammesso queste forme di proroghe automatiche. Come anticipato nella parte normativa, il d.l. n.34 del 2020, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n.77 all'art.199, c.2. e 3 ha previsto la proroga di due anni della durata delle autorizzazioni per la fornitura del lavoro portuale temporaneo, la proroga di 12 mesi della durata delle autorizzazioni allo svolgimento delle operazioni portuali rilasciate ai sensi dell'articolo 16 della l. 28 gennaio 1994, n. 84, la proroga di 12 mesi delle concessioni rilasciate ai sensi dell'articolo 36 del codice della navigazione e dell'articolo 18 della medesima legge, delle concessioni per la gestione di stazioni marittime e servizi di supporto a passeggeri, nonché di quelle per il servizio di rimorchio rilasciate ai sensi dell'articolo 101 del codice della navigazione.

Porto di Cagliari

Con decreto n. 512 del 27 dicembre 2018, l'AdSP del mare di Sardegna ha mantenuto invariato il numero massimo delle autorizzazioni ex art.16 della l. n. 84 del 1994, da rilasciarsi nel porto di Cagliari. Dette autorizzazioni sono così state rilasciate:

n. 10 per l'esercizio delle operazioni portuali e n. 10 per le 6 categorie di servizi portuali previsti nel Regolamento per l'esercizio delle operazioni e dei servizi portuali dell'ex A.P. di Cagliari, approvato con decreto presidenziale n. 237 del 2009.

Nel corso del 2018 è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio dei servizi portuali per il triennio 2018-2020 a quattro società che avevano presentato istanza di rinnovo nei termini.

Le imprese autorizzate a svolgere operazioni portuali di durata pluriennale nel porto di Cagliari sono sei ed una è autorizzata a svolgere servizi portuali.

Porti di Oristano, Portoscuro Portovesme

Con decreto n. 55 del 2018, l'AdSP, nelle more dell'adozione di regolamentazioni uniformi anche in materia di operazioni e servizi portuali, ha disposto di recepire, in via temporanea, per i porti di Oristano e Portovesme, i provvedimenti adottati dalle rispettive Autorità marittime, in vigore al 31 dicembre 2017.

Con decreto n.14 del 22 gennaio 2019 è stato determinato, sentita la Commissione consultiva locale, il numero massimo di autorizzazioni per operazioni e servizi portuali nel porto di Oristano, nel numero rispettivamente di tre per conto terzi ed in numero illimitato in conto proprio e di due per ogni categoria di servizi portuali ex art.2 dell'ordinanza n.02/2002, emessa dall'Autorità marittima di Oristano.

Al 31 dicembre 2019 risultavano tre imprese ex art. 16 in conto proprio, due in conto terzi ed una di servizi portuali.

Con decreto n.27 del 5 febbraio 2019 è stato determinato, sentita la Commissione consultiva locale, il numero massimo di autorizzazioni per operazioni e servizi portuali nel porto di Portovesme, nel numero rispettivamente di 2 per operazioni per conto terzi ed in conto proprio, concessionarie ex art. 18 della l. n. 84 del 1994, 2 non concessionarie e di 8 per i servizi portuali di cui all'ordinanza n. 40/2015 dell'Ufficio circondariale marittimo di Portoscuso.

Al 31 dicembre 2019 risultavano due imprese autorizzate ad operazioni e servizi portuali ex art. 16 della l. n. 84 del 94, una solo ad operazioni ed una di servizi portuali.

Porti di Olbia, Golfo Aranci e Porto Torres

Per quanto riguarda i porti di Olbia, Golfo Aranci e Porto Torres, il Presidente dell'AdSP, con decreto n. 515 del 27 dicembre 2018, ha fissato per il 2019 le autorizzazioni allo svolgimento di operazioni portuali, ai sensi degli art.16 e 18 della l. n. 84 del 1994, nel numero massimo di 3 imprese, sia per gli ambiti portuali di Olbia e Golfo Aranci che per quello di Porto Torres.

Con il medesimo decreto sono state fissate per il 2019 le autorizzazioni all'esercizio di servizi specialistici portuali da rilasciare nei tre porti, nel numero massimo di 3 per gli ambiti portuali di Olbia e Golfo Aranci e 2 per Porto Torres.

Nel 2019 sono state concesse 3 autorizzazioni ex art.16 della l. n. 84 del 1994 allo svolgimento di operazioni e servizi portuali nel porto di Olbia e Golfo Aranci e 2 in quello di Porto Torres. In quest'ultimo sono operanti inoltre 2 ditte autorizzate allo svolgimento di operazioni portuali ex art. 18⁷ della l. n. 84 del 1994, aventi scadenza al 30 maggio 2026 e 28 febbraio 2030.

Porto di Santa Teresa

Sono state rilasciate due autorizzazioni ex art.16 della l. n. 84 del 1994, a svolgere operazioni portuali della durata di 1 anno nel porto di Santa Teresa di Gallura.

5.5 Lavoro portuale temporaneo

Nell'anno 2018, a seguito della crisi aziendale che ha interessato l'unica impresa fornitrice di lavoro portuale temporaneo nella circoscrizione ricadente nell'area territoriale dell'AdSP di Sardegna, il Comitato di gestione ha deciso di partecipare, con una piccola quota sociale, alla costituzione, in via sperimentale, di una Agenzia per la fornitura di lavoro temporaneo.

È stato bandito un apposito invito per l'adesione alla costituenda Agenzia, alla quale hanno aderito diverse imprese autorizzate a fornire lavoro temporaneo ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 84 del 1994. Il capitale sociale è pari a 50.000 euro, di cui l'AdSP detiene il 16 per cento delle quote, mentre le restanti sono suddivise in percentuali uguali tra le citate imprese. L'Agenzia è divenuta operativa dal gennaio 2020, sia pur in via sperimentale e per un anno, come riportato più avanti, nel paragrafo dedicato alle società partecipate.

⁷ Si tratta delle imprese che hanno in concessione le aree demaniali e le banchine comprese nell'ambito portuale per l'espletamento delle operazioni portuali.

5.6 Traffico portuale

La tabella seguente mostra i dati del traffico complessivo nel 2019 dell'AdSP del mare di Sardegna, che comprende anche i porti di Oristano, Portovesme e Santa Teresa di Gallura.

Tabella 11 - Traffico merci e passeggeri complessivo

Descrizione	2018	2019	% var.
MERCI			
Solide	5.107.448	4.098.151	-19,8
Liquide	28.582.636	27.873.750	-2,5
Merchi in colli	13.923.700	14.278.537	2,5
Totale merci movimentate (in tonnellate)	47.613.784	46.250.438	-2,9
Numero container	288.794	151.405	-47,6
TRAFFICO PASSEGGERI (unità)			
di linea	5.744.962	6.125.371	6,6
Croceristi	513.962	457.051	-11,1
TOTALE PASSEGGERI	6.258.924	6.582.422	5,2

Fonte: dati AdSP

Tabella 12 - Traffico merci e passeggeri per singoli porti

Descrizione	CAGLIARI	OLBIA	GOLFO ARANCI	PORTO TORRES	ORISTANO	SANTA TERESA DI GALLURA	PORTOVESME	TOTALE
MERCI								
Solide	684.033	128.535	0	1.624.699	1.093.724	0	567.160	4.098.151
Liquide	26.915.689	0	0	498.031	370.080	0	89.950	27.873.750
Merci in colli	7.102.070	5.446.089	161.098	1.569.280	0	0	0	14.278.537
Totale merci movimentate (in tonnellate)	34.701.792	5.574.624	161.098	3.692.010	1.463.804	0	657.110	46.250.438
Numero container in TEU	151.405	0	0	0	0	0	0	151.405
TRAFFICO PASSEGGERI (unità)								
di linea	320.090	2.994.913	616.179	1.060.577	0	288.849	844.763	6.125.371
Croceristi	273.181	126.381	1.824	55.665	0	0	0	457.051
TOTALE PASSEGGERI	593.271	3.121.294	618.003	1.116.242	0	288.849	844.763	6.582.422

Fonte: dati AdSP

Come emerge dalle tabelle n. 11 e 12, l'AdSP del mare di Sardegna raggiunge 46,2 milioni di tonnellate di merci movimentate, con una diminuzione del 2,9 per cento rispetto ai 47,6 milioni del 2018. Il 60 per cento delle merci è costituita da merci liquide, quasi interamente movimentate dal porto di Cagliari, seppur con una diminuzione del 2,5 per cento rispetto al 2018.

Le merci in colli ammontano a circa 14,3 milioni di tonnellate, con un incremento del 2,5 per cento rispetto al 2018. Di queste 10,9 milioni sono costituite dalle merci trasportate su ro-ro, di cui il 49,9 per cento movimentate dal porto di Olbia, seguito da quello di Cagliari (34,3) e di Porto Torres (14,4).

Le merci solide, che si riducono dal 10,7 al 9,8 del totale e ammontano a circa 4,1 di tonnellate, sono movimentate nel porto di Porto Torres (39,6 per cento) seguito dal porto di Oristano (26,7 per cento), da quello di Cagliari (16,7 per cento) e da quelli di Portovesme ed in misura residuale da Olbia.

Il numero di contenitori, movimentati dal solo porto di Cagliari diminuisce del 47,6 per cento, passando da 288.794 a 151.405 TEU.

Con riferimento al totale delle merci movimentate, il porto di Cagliari mantiene un'incidenza percentuale del 75 per cento.

Per quanto riguarda invece il settore dei passeggeri di linea, che ammontano complessivamente a 6,1 milioni di unità, con una crescita del 6,6 per cento rispetto ai 5,7 milioni del 2018, il porto di Olbia incide per il 48,9 per cento del totale, seguito da Porto Torres (17,3 per cento), da Portovesme (13,8) e Golfo Aranci (10) e solo in misura marginale dai porti di Cagliari e di Santa Teresa di Gallura.

Del tutto residuale è il numero dei croceristi, che ammontano a 457.051 unità, di cui oltre il 76 per cento nel porto di Cagliari.

5.7 Gestione del demanio marittimo e portuale

L'AdSP ha evidenziato che la gestione delle concessioni demaniali, corredate dei relativi dati catastali, è organizzata attraverso l'applicativo del sistema informativo territoriale (SID) che, in linea con le prescrizioni impartite dal Ministero vigilante e in accordo con l'Amministrazione tributaria, consente l'esatta individuazione, la localizzazione, lo stato di utilizzo dei beni e la gestione delle concessioni.

Con delibera del Comitato di gestione n. 30 del 20 dicembre 2018 è stato approvato il Regolamento concessioni e canoni dell'AdSP del mare di Sardegna, che è entrato in vigore dal primo gennaio 2020.

Nel corso del 2019 sono stati individuati i limiti demaniali dei porti di Portovesme, Oristano e Santa Teresa di Gallura.

L'AdSP intende avvalersi del portale regionale dello Sportello unico per le attività produttive e l'edilizia in Sardegna (SUAPE) per la presentazione e la gestione telematica dei procedimenti concernenti l'amministrazione del demanio marittimo di competenza.

A tal fine sono in corso contatti con l'Assessorato regionale all'industria, per verificare le possibilità di accreditamento dell'AdSP e le modalità operative.

Nel corso del 2019, a seguito dell'avvenuto trasferimento in capo all'AdSP delle concessioni rilasciate ex art. 36 nav. dalle Capitanerie di porto di Oristano e di Portovesme, l'AdSP ha avviato l'iter istruttorio per assentire le concessioni demaniali marittime quadriennali ai sensi dell'art.18 della l. n. 84 del 1994, di aree demaniali e banchine nei porti suddetti, per lo svolgimento di attività ex art.16 della l. n. 84 del 1994.

Le concessioni demaniali rilasciate nel corso del 2019 a seguito di rinnovo o nuovo rilascio, sono state le seguenti: 162 nel porto di Cagliari, 22 nel porto di Oristano, 17 in quello di Portovesme, 20 nel porto di Olbia 10 nel porto di Golfo Aranci, 16 nello scalo di Porto Torres.

Le concessioni ex art.18 della l. n. 84 del 1994 sono in numero di due nel porto di Cagliari, nel numero di otto nel porto di Oristano, tre a Portovesme e tre nello scalo di Porto Torres.

L'AdSP ha inoltre proceduto alla revoca della licenza d'impresa ex art.16 della l. n. 84 del 1994 per il mancato e reiterato rispetto degli impegni assunti nel programma operativo e la conseguenza decadenza della concessione demaniale marittima ex art. 18 della l. n. 84 del 1994, del terminal portuale nel porto Canale di Cagliari. Anche nel porto di Oristano è stata dichiarata la decadenza di una concessione demaniale marittima rilasciata fino al 23 gennaio 2020.

Per quanto riguarda la determinazione dei canoni demaniali, sono stati regolarmente aggiornati in base all'indice Istat, che viene comunicato annualmente con apposito decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi della legge n. 494 del 1993. Tale indice nel 2019 è stato positivo e pari al 3 per cento. L'AdSP ha fatto presente che, a causa del permanere del periodo di disagio economico, sono state presentate e accolte anche nell'anno in esame numerose istanze dei concessionari volte ad ottenere la dilazione del pagamento del canone richiesto, che successivamente è stato corrisposto a rate, oltre agli interessi legali. Alcuni canoni di ingente importo, stante la rilasciata dilazione del pagamento, sono stati corrisposti nei primi mesi del 2020. L'AdSP ha richiesto al Mef - Agenzia delle entrate di Cagliari ed Oristano, i canoni incamerati dallo Stato nel 2017, di spettanza dell'AdSP dalla data di nomina del Presidente, (17 luglio -31 dicembre 2017), per un importo di 321.284 euro.

L'Ente ha dichiarato di avere attivato in taluni casi la procedura per il recupero del canone dovuto, oltre interessi, tramite escussione del deposito cauzionale e di aver dovuto avviare, per alcune fattispecie, l'ingiunzione di sgombero e/o pagamento relativamente a canoni richiesti e non corrisposti. In particolare, è stato effettuato un supplemento istruttorio su due concessioni di importo complessivo superiore ai 100.000 euro per le quali si era paventata l'omissione di atti interruttivi della prescrizione con perdita del credito. L'Ente ha dichiarato di aver affidato, per una di queste, la riscossione all'Agenzia della riscossione e per l'altra di essere in presenza di una concessione per pesca sotto la competenza regionale che non avrebbe a suo tempo emesso alcun titolo concessorio né avrebbe interessato l'A.P. di Olbia per curarne l'effettivo adempimento.

Si illustrano nella successiva tabella le entrate accertate per canoni demaniali nel 2019 nella circoscrizione territoriale della AdSP, con l'indicazione della relativa percentuale di incidenza sul complesso delle entrate correnti, le riscossioni ed i canoni da riscuotere con la relativa percentuale sugli accertamenti, poste a raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 13 - Entrate per canoni

Esercizio	Canoni accertati	Entrate correnti	incidenza% ⁰ su entrate correnti	Canoni riscossi	incidenza% ⁰ su canoni accertati	Canoni residui	incidenza% ⁰ su canoni accertati
2018	9.042.670	161.163.069	6	6.419.503	71	2.623.167	29
2019	12.187.694	50.941.392	24	9.168.898	75	3.018.795	25

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Dalla tabella emerge una accresciuta capacità di riscossione dei canoni accertati rispetto all'esercizio precedente, del 75 per cento, suscettibile, comunque, di ulteriore miglioramento.

6. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il rendiconto 2019 è stato deliberato, vista la normativa emergenziale, dal Comitato di gestione in data 25 giugno 2020 ed approvato dal Ministero vigilante in data 31 agosto 2020, acquisito il parere favorevole del Mef in pari data.

Il Collegio dei revisori ha dato atto che il rendiconto dell'esercizio 2019 è stato redatto in conformità al vigente Regolamento di amministrazione e contabilità.

Al rendiconto è allegata una tabella di classificazione della spesa per missioni istituzionali e programmi ai sensi del d.p.c.m. 12 dicembre 2012.

Sono, altresì, allegati il prospetto di tempestività dei pagamenti, di cui all'art.8 del decreto legge 24 aprile 2014, n.66, convertito nella legge 23 giugno 2014 n. 89, che espone un dato pari a - 26,95 giorni e la tabella di raccordo tra lo schema di rendiconto finanziario gestionale e le voci del piano dei conti integrato previsto dal d.p.r. 4 ottobre 2013 n. 132 in tema di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. L'Ente ha provveduto alla pubblicazione di detti indicatori nella sezione "Trasparenza" del proprio sito istituzionale.

Infine, a decorrere dall'anno 2019, in applicazione del decreto del Mef del 29 maggio 2018, art. 5, sono stati allegati al rendiconto i dati Siope del mese di dicembre, con i valori dell'anno e la relativa situazione delle disponibilità liquide, presenti nell'applicativo della Banca d'Italia.

6.1. Dati significativi della gestione

Si antepone all'analisi della situazione finanziaria, amministrativa, economica e patrimoniale, una tabella che espone i saldi contabili più significativi, emergenti dai documenti esaminati relativi all'esercizio 2019.

Tabella 14 - Principali saldi contabili della gestione

DESCRIZIONE	2018	2019
a) Avanzo finanziario	131.309.706	12.045.375
saldo corrente	136.064.636	28.602.541
saldo in c/capitale	-4.754.930	-16.557.168
b) Avanzo di amministrazione	351.665.887	363.889.195
c)Avanzo economico	39.102.934	26.536.396
d)Patrimonio netto	339.030.848	365.567.243

Fonte: Corte dei conti su dati AdSP.

La gestione si è chiusa con un avanzo finanziario di 12 milioni, derivante dall'avanzo di parte corrente, pari a 28,6 milioni, diminuito del saldo negativo delle poste in conto capitale, pari a 16,5 milioni. La notevole diminuzione rispetto all'esercizio precedente deriva dal fatto che la dimensione particolarmente elevata dell'avanzo finanziario e, di conseguenza dell'avanzo di amministrazione nel 2018 è stata influenzata, come esposto nel referto dello scorso esercizio, dall'operazione *una tantum* di rilevazione in entrata del saldo di tesoreria dell'ex A.P. di Olbia e Golfo Aranci, pari ad oltre 99 milioni, trattato contabilmente come accertamento di entrata corrente dell'esercizio.

Per effetto di tale operazione, nel 2018 l'avanzo di amministrazione era cresciuto in maniera considerevole e ammontava a 351,6 milioni, di cui 227,2 milioni vincolati per investimenti; nel 2019 si incrementa ancora sino a 363,8 milioni, di cui 270,7 milioni vincolati e 93,1 milioni disponibili.

L'avanzo economico ammonta nel 2019 a 26,5 milioni, determinando un incremento del patrimonio netto che raggiunge i 365,5 milioni anche se tali dati sono sintomatici di una gestione non particolarmente attiva sul fronte degli investimenti.

6.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate

La successiva tabella espone le entrate e le uscite del rendiconto finanziario 2019, raffrontate con quelle dell'esercizio precedente.

Tabella 15 - Andamento delle entrate e delle uscite

	2018	2019	var. %
<u>ENTRATE</u>			
- Correnti	161.163.069	50.941.392	-68
- In conto capitale	1.902.957	1.547.563	-19
- Per partite di giro	4.187.576	5.319.940	27
Totale entrate	167.253.602	57.808.895	-65
<u>SPESE</u>			
- Correnti	25.098.433	22.338.851	-11
- In conto capitale	6.657.887	18.104.730	172
- Per partite di giro	4.187.576	5.319.940	27
Totale spese	35.943.896	45.763.520	27
Avanzo fin. di competenza	131.309.706	12.045.375	-91

Fonte: rendiconto finanziario

Le entrate complessive, soprattutto per effetto delle entrate correnti, ammontano a 57,8 milioni. Le uscite sono complessivamente pari a 45,7 milioni, di cui 22,3 milioni ascrivibili alle poste correnti e 18,1 milioni alle partite in conto capitale.

Le partite di giro ammontano a 5,3 milioni e si riferiscono, quanto alle poste maggiori, per circa 2,3 milioni alle ritenute erariali e per 1,4 milioni alle ritenute ed ai versamenti per IVA.

Le successive tabelle evidenziano con maggiore dettaglio le poste ora commentate.

Tabella 16 - Rendiconto finanziario - entrate

	2018	2019	var. %
ENTRATE CORRENTI			
Entrate derivanti da trasferimenti correnti			
Trasferimenti da Stato	950.620	0	-100
Trasferimenti da Regioni	0	0	0
Trasferimento da Comuni e Province	0	30.000	0
Trasferimenti da altri Enti	99.016.773	0	-100
Totale entrate da trasferimenti correnti	99.967.393	30.000	-99
Entrate diverse			
Entrate Tributarie	41.501.436	27.780.786	-33
Entrate da vendita beni e servizi	10.147.205	10.105.149	0
Redditi e proventi patrimoniali	9.071.017	12.283.159	35
Poste correttive e compensative uscite correnti	377.304	742.297	97
Entrate non classificabili in altre voci	98.714	0	-100
Totale entrate diverse	61.195.676	50.911.392	-17
TOTALE ENTRATE CORRENTI	161.163.069	50.941.392	-68
ENTRATE IN C/ CAPITALE			
Entrate da alien.ne beni patrimoniali e riscoss.ne di crediti	0	0	0
Alienazione di immobili e diritti reali	0	0	0
Alienazioni di immobilizzazioni tecniche	0	0	0
Realizzo di valori mobiliari	0	0	0
Riscossione di crediti	0	0	0
Entrate derivanti da trasferimenti(c/capitale)			
Trasferimenti dallo Stato	0	809.901	0
Trasferimenti dalle Regioni	500.000	130.000	-74
Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	1.324.182	425.000	-68
Entrate derivanti da accensione di prestiti			
Assunzione di mutui	0	0	0
Assunzione di altri debiti finanziari	78.775	182.662	132
Emissione di obbligazioni	0	0	0
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.902.957	1.547.563	-19
PARTITE DI GIRO	4.187.576	5.319.940	27
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	167.253.602	57.808.895	-65

Fonte: Rendiconto gestionale AdSP

Tabella 17 - Rendiconto finanziario - uscite

	2018	2019	var.%
USCITE CORRENTI			
Funzionamento			
Uscite per gli organi dell'Ente	405.936	350.931	-14
Oneri per il personale in attività di servizio	7.577.928	8.037.888	6
Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	960.493	1.035.003	8
Totale uscite di funzionamento	8.944.357	9.423.822	5
Interventi diversi			
Uscite per prestazioni istituzionali	10.984.634	11.400.055	4
Trasferimenti passivi	0	30.000	0
Oneri finanziari	12.202	8.672	-29
Oneri tributari	502.011	620.677	24
Poste correttive e compensative di entrate correnti	1.965.889	238.470	-88
Uscite non classificabili in altre voci	2.172.279	81.800	-96
Totale uscite per interventi diversi	15.637.015	12.379.674	-21
Trattamenti quiescenza integrativi e sostitutivi			
Accantonamento al Trattamento di fine rapporto	25.151	43.441	73
Versamenti al bilancio dello Stato	491.910	491.910	0
TOTALE USCITE CORRENTI	25.098.433	22.338.850	-11
USCITE IN CONTO CAPITALE			
Investimenti			
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari ed investimenti	5.423.101	17.170.371	217
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	1.047.181	548.575	-48
Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari	8.000	0	-100
Concessione di crediti ed anticipazioni	0	0	0
Indennità di anzianità e similari al personale	100.830	203.120	101
Totale	6.579.112	17.922.066	172
Oneri comuni			
Estinzione debiti diversi	78.775	182.662	132
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	6.657.887	18.104.730	172
PARTITE DI GIRO	4.187.576	5.319.940	27
TOTALE GENERALE USCITE	35.943.896	45.763.520	27
AV./DIS.	131.309.706	12.045.375	-91

Fonte: Rendiconto gestionale AdSP

Le entrate per trasferimenti correnti ammontano a 30.000 euro dai Comuni, mentre i trasferimenti dallo Stato risultano azzerati, così come i trasferimenti da altri enti. Questi ultimi che nel 2018 ammontavano a 99,9 milioni, come in precedenza ricordato, si riferivano all'operazione *una tantum* di rilevazione in entrata del saldo di tesoreria dell'ex A.P. di Olbia e Golfo Aranci.

Anche le entrate diverse mostrano una diminuzione del 17 per cento, passando da 1 61,1 a 50,9 milioni. Le entrate tributarie, costituite da risorse provenienti dal gettito delle tasse portuali e di ancoraggio, costituiscono oltre il 54 per cento delle entrate correnti ed ammontano a 27,7 milioni. La differenza rispetto all'esercizio 2018 dipende dal fatto che nello scorso esercizio la voce era comprensiva di entrate di carattere straordinario pari a 14,1 milioni di tasse portuali arretrate riconosciute all'Autorità agli esiti favorevoli di un contenzioso arretrato.

Nella tabella che segue sono evidenziati gli importi delle tasse portuali e di ancoraggio distinte per i porti di competenza.

Tabella 18-Tasse portuali e di ancoraggio disaggregate

PORTI	2018		2019	
	Tasse portuali	Tasse ancoraggio	Tasse portuali	Tasse ancoraggio
CAGLIARI	30.791.494	7.252.038	17.522.687	5.755.887
ORISTANO	692.047	289.915	718.606	356.462
PORTOVESME	524.529	205.461	738.763	304.089
PORTI NORD SARDEGNA	1.156.575	589.376	1.573.025	811.267
TOTALI	33.164.645	8.336.790	20.553.081	7.227.705

Fonte: nota integrativa

I dati esposti mostrano una notevole riduzione delle entrate per tasse portuali e di ancoraggio con riferimento al porto di Cagliari, mentre mostrano un discreto incremento negli altri porti. Il predetto decremento è imputabile ai 14,1 milioni di tasse portuali arretrate riconosciute all'Autorità nel 2018, agli esiti favorevoli di un contenzioso arretrato, di cui si è detto in precedenza.

Le entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi, riferibili ai proventi del traffico ro-ro, ai servizi del traffico passeggeri compresi i proventi di security ed a quelli derivanti dall'occupazione e utilizzo di magazzini ed aree portuali e dalle autorizzazioni alle imprese portuali di cui agli art. 16 e 17 della l. n. 84 del 94, rimangono su valori analoghi al 2018 ed ammontano a 10,1 milioni.

Gli accertamenti relativi alla voce redditi e proventi patrimoniali, di cui la componente maggiore è quella relativa ai canoni di concessione delle aree demaniali, evidenziano un considerevole aumento rispetto al 2018, passando da 9,1 a 12,2 milioni. Di tale importo risultano riscossi 9,1 milioni, pari a oltre il 75 per cento dell'importo accertato.

I recuperi e rimborsi diversi ammontano nel 2019 a 742.297 euro e si riferiscono a risarcimenti di sinistri da parte delle compagnie assicurative, a dei consumi idrici e ad un rimborso dall'Agenzia delle entrate, a seguito di sentenza della Commissione tributaria provinciale.

Le entrate in conto capitale sono state accertate per complessivi 1,5 milioni, in diminuzione rispetto agli 1,9 milioni del 2018. L'importo di 809.901 euro rappresenta il contributo ministeriale per il 2017, ex art.18 bis della legge n. 84 del 1994, destinato alla realizzazione del Gate di ingresso presso il Porto Canale di Cagliari, mentre quello di 425.000 euro riguarda i finanziamenti comunitari per il programma operativo interregionale Italia - Francia 2014-2020. Sul versante delle uscite si osserva che le prestazioni istituzionali si incrementano del 4 per cento rimanendo la voce di spesa più rilevante tra le spese correnti, con un ammontare di 11,4 milioni, pari al 51 per cento delle spese correnti. Anche gli oneri per il personale sono in aumento e pari a poco più di 8 milioni e rappresentano il 35,98 per cento delle uscite correnti come pure quelle per beni e servizi si incrementano e sono pari a poco più di 1 milione.

L'accantonamento al TFR riguarda la quota versata alla previdenza integrativa per i dipendenti che vi hanno aderito ed ammonta ad euro 43.441, in aumento rispetto al 2018 del 73 per cento.

Il Collegio dei revisori ha attestato che l'Ente ha effettuato i versamenti prescritti dalle norme di contenimento della spesa pubblica, per un importo di euro 491.910.

Le uscite in conto capitale, per un importo complessivo di 18,1 milioni, in massima parte si riferiscono alla costruzione di opere portuali ed alla manutenzione straordinaria delle parti comuni portuali e dei locali a disposizione dell'Ente; per un importo minore, alle immobilizzazioni tecniche ed all'indennità di fine servizio.

6.3. Situazione amministrativa e andamento dei residui

La situazione amministrativa al 31 dicembre 2019 espone un avanzo di 363,8 milioni, di cui disponibili 93,1 milioni.

I dati relativi alla situazione amministrativa e all'andamento dei residui sono contenuti nelle tabelle che seguono. Il Collegio dei revisori ha dato atto che l'Ente ha effettuato la ricognizione, verificando la sussistenza dei titoli giuridici del credito e/o del debito, nonché l'esigibilità dei crediti e l'onorabilità dei debiti. Lo stesso Collegio, peraltro, nella relazione al conto, ha raccomandato un attento monitoraggio dei residui, accompagnato dalla valutazione circa il loro mantenimento in bilancio, considerato che la loro quantificazione incide sul risultato di amministrazione dell'Ente.

La parte vincolata dell'avanzo, pari a 270,7 milioni è destinata per 266,7 milioni alla realizzazione delle opere di grande infrastrutturazione nei porti di competenza, per euro 2,8 milioni al TFR e per 1,1 milioni al fondo rischi ed oneri.

Nella delibera di approvazione del rendiconto viene specificato di "vincolare l'avanzo finanziario di euro 12.045.375 sull'avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2019 per far fronte alle minori entrate di cui all'art. 199 del d.l. n. 34 del 2020." Tale operazione contabile in tema di rateizzazione di canoni demaniali è oggetto della manovra di assestamento del bilancio 2020 di cui ci si riserva opportuni approfondimenti nel referto dell'anno 2020.

Tabella 19 - Situazione amministrativa

	2018	2019	var. %
Consistenza cassa inizio esercizio	203.887.389	340.407.789	67
Riscossioni			
In c/ competenza	154.826.201	45.384.159	-71
In c/ residui	9.773.493	11.243.903	15
Totale	164.599.694	56.628.062	-66
Pagamenti			
In c/ competenza	22.202.828	25.008.807	13
In c/ residui	5.876.466	10.288.051	75
Totale	28.079.294	35.296.858	26
Consistenza cassa fine esercizio	340.407.789	361.738.993	6
Residui Attivi			
Residui attivi esercizi precedenti	41.116.799	42.094.673	2
Residui attivi d'esercizio	12.427.401	12.424.736	0
Totale	53.544.200	54.519.410	2
Residui Passivi			
Residui passivi esercizi precedenti	28.545.035	31.614.595	11
Residui passivi d'esercizio	13.741.067	20.754.713	51
Totale	42.286.102	52.369.208	24
Avanzo di amministrazione	351.665.887	363.889.195	3
Parte vincolata			
al TFR	2.597.485	2.885.639	11
al Fondo rischi ed oneri:	283.614	1.170.152	313
a) Fondo svalutazione crediti	25.705	41.183	60
b) Fondo rischi	257.909	1.128.969	338
per investimenti	227.228.906	266.682.844	17
Totale parte vincolata	230.110.005	270.738.636	18
Parte disponibile	121.555.882	93.150.559	-23

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su Bilancio AdSP

La gestione dei residui, distinti per capitolo ed anno di formazione, è riepilogata negli elenchi allegati al rendiconto ed è stata oggetto di riaccertamento alla data del 31 dicembre 2019.

La situazione complessivamente rilevabile dalle verifiche per l'accertamento dei debiti e dei crediti nel periodo in esame è risultata essere la seguente.

Tabella 20 - Gestione residui attivi e passivi

ENTRATE	CORRENTI	IN C/CAPITALE	PARTITE DI GIRO	TOTALI
Residui all'1/1/2018	13.916.668	68.574.011	2.229.117	84.719.796
Riscossioni nell'anno	9.578.873	40.838	153.782	9.773.493
Variazioni	-1.127.167	-32.702.044	-293	-33.829.504
Rimasti da riscuotere	3.210.628	35.831.129	2.075.042	41.116.799
Residui dell'esercizio	10.507.676	1.290.080	629.645	12.427.401
Totale residui al 31/12/2018	13.718.304	37.121.209	2.704.687	53.544.200
Residui all'1/1/2019	13.718.304	37.121.210	2.704.687	53.544.201
Riscossioni nell'anno	10.380.090	37.319	826.495	11.243.904
Variazioni	-202.604	0	-3.019	-205.623
Rimasti da riscuotere	3.135.610	37.083.891	1.875.173	42.094.674
Residui dell'esercizio	10.530.563	1.164.687	729.486	12.424.736
Totale residui al 31/12/2019	13.666.173	38.248.578	2.604.659	54.519.410
USCITE	CORRENTI	IN C/CAPITALE	PARTITE DI GIRO	TOTALI
Residui all'1/1/2018	8.198.872	27.545.204	285.480	36.029.556
Pagamenti nell'anno	4.812.160	884.252	180.054	5.876.466
Variazioni	-482.189	-1.125.790	-76	-1.608.055
Rimasti da pagare	2.904.523	25.535.162	105.350	28.545.035
Residui dell'esercizio	8.266.399	5.237.558	237.110	13.741.067
Totale residui al 31/12/2018	11.170.922	30.772.720	342.460	42.286.102
Residui all'1/1/2019	11.170.922	30.772.720	342.460	42.286.102
Pagamenti nell'anno	8.053.685	1.993.416	240.950	10.288.051
Variazioni	-310.239	-73.067	-250	-383.556
Rimasti da pagare	2.806.998	28.706.237	101.260	31.614.495
Residui dell'esercizio	4.094.513	16.172.431	487.769	20.754.713
Totale residui al 31/12/2019	6.901.511	44.878.668	589.029	52.369.208

Fonte: AdSP

Il totale complessivo dei residui attivi ammonta a 54,5 milioni, di cui il 70 per cento afferiscono a poste in conto capitale; il totale complessivo dei residui passivi ammonta a 52,4 milioni, di cui l'86 per cento in conto capitale.

Come risulta dalla tabella, sono stati stralciati e portati in diminuzione euro 205.623 di residui attivi ed euro 383.556 di residui passivi.

I residui attivi e passivi dell'esercizio ammontano rispettivamente a 12,4 milioni, di cui l'85 per cento di parte corrente, e a 20,7 milioni, di cui il 78 per cento in conto capitale.

Considerata l'entità rilevante dei residui, in aumento rispetto all'esercizio precedente, questa Corte invita nuovamente l'Autorità, anche al fine di salvaguardare i principi di veridicità e

attendibilità del bilancio, a valutare l'effettiva attualità ed esigibilità degli stessi al fine del loro mantenimento nelle scritture contabili.

6.4. Conto economico

L'esercizio in esame chiude con un avanzo economico di 26,5 milioni, determinato dal saldo positivo tra valore e costi della produzione, pari a 27 milioni, cui si somma il saldo positivo delle partite finanziarie pari a 53.255 euro, detratte le imposte che ammontano a 581.593 euro e si riferiscono all'Irap calcolata sul costo del personale dipendente. Il decremento del saldo della gestione caratteristica rispetto all'esercizio precedente è stato determinato dalla diminuzione del valore della produzione, passata da 65,3 milioni a 53,9 milioni, in presenza di un lieve aumento dei costi pari al 1 per cento, passati dai 26,3 ai 26,9 milioni.

Sul valore della produzione incidono per oltre il 50 per cento le entrate tributarie, pari a 27,8 milioni, in forte riduzione rispetto all'esercizio precedente, per arretrati riconosciuti nel 2018 con sentenza della Commissione regionale tributaria. Tale variazione è compensata dall'aumento del 10 per cento dei redditi e proventi patrimoniali (soprattutto i canoni demaniali), pari a 12 milioni, né risente del lieve decremento dei proventi per beni e servizi, (traffico passeggeri, ro.ro., proventi aree e magazzini) pari a 9,8 milioni (nel 2018 9,9 milioni). Con riferimento ai costi della produzione, pari a 26,9 milioni, l'incidenza maggiore (46,4 per cento) è costituita dai costi per servizi, pari a 12,5 milioni, seguiti dai costi del personale, pari a 8,5 milioni, e dagli ammortamenti, pari a 3,6 milioni. Il lieve incremento rispetto all'esercizio precedente è stato determinato soprattutto dai costi per gli oneri diversi di gestione e gli accantonamenti.

La gestione finanziaria chiude con un saldo positivo di 53.255 euro, costituiti da interessi attivi maturati sul conto corrente fruttifero dell'AdSP presso la Banca d'Italia, detratti gli oneri per i servizi di tesoreria per euro 8.673.

Nella tabella seguente sono evidenziate le poste del conto economico 2019, poste a raffronto con quelle dell'esercizio precedente.

Tabella 21 - Conto economico

	2018	2019	% var.
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*	9.990.151	9.892.159	-1
Altri ricavi e proventi	55.397.885	44.103.259	-20
a) Contributi in conto esercizio	2.264.542	3.003.825	33
b) Entrate tributarie	41.501.518	27.780.786	-33
c) Redditi e proventi patrimoniali	11.008.294	12.089.078	10
d) Ricavi e proventi diversi	623.531	1.229.570	97
Totale valore della produzione (A)	65.388.036	53.995.418	-17
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	52.722	115.624	119
Per servizi	13.868.907	12.528.021	-10
Per godimento beni di terzi	52.284	86.061	65
Per gli organi dell'Ente	406.076	350.932	-14
Per il personale	7.866.401	8.537.735	9
Ammortamenti e svalutazioni	3.635.373	3.615.975	-1
Versamenti al bilancio dello Stato	491.911	491.911	0
Accantonamenti	191.366	873.626	357
Oneri diversi di gestione	36.907	330.800	796
Totale costi della produzione (B)	26.601.947	26.930.685	1
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	38.786.089	27.064.733	-30
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Altri proventi finanziari	12.023	61.928	415
Interessi e altri oneri finanziari	0	8.673	0
Totale proventi ed oneri finanziari (C)	12.023	53.255	343
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Oneri straordinari, minusvalenze da alienazioni	0	0	0
Sopravv.ze attive ed insussis.ze del passivo deriv. dalla gestione dei residui	3.554.546	0	0
Sopravv.ze passive ed insussis.ze dell'attivo deriv. dalla gestione dei residui	626.892	0	0
Oneri vari straordinari	2.157.717	0	0
Totale delle partite straordinarie (E)	769.937	0	0
Risultato prima delle imposte	39.568.049	27.117.988	-31
Imposte dell'esercizio	465.115	581.593	25
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	39.102.934	26.536.395	-32

Fonte: rendiconto AdSP

6.5. Lo stato patrimoniale

Nel 2019 il valore del patrimonio netto si è incrementato in misura pari all'utile di esercizio, passando da 339 a 365,5 milioni. Si osserva che l'avanzo economico 2018 è confluito nella voce "avanzi economici portati a nuovo".

Con riferimento all'attivo dello stato patrimoniale, le immobilizzazioni immateriali ammontano a 15,6 milioni circa, in modesto decremento rispetto all'esercizio precedente, di cui 10,9 milioni per manutenzioni straordinarie.

Le immobilizzazioni materiali, al netto dei relativi fondi di ammortamento, sono pari a 71 milioni, in crescita rispetto all'esercizio precedente, per lo più riconducibili alla voce "terreni e fabbricati" (per 65,2 milioni) ed alla voce "immobilizzazioni in corso" (per 4,7 milioni circa).

Le immobilizzazioni finanziarie, pari a 38,4 milioni, anch'esse in crescita rispetto al 2018, sono costituite per 38,2 milioni dai crediti verso lo Stato e la Regione per le opere di grande infrastrutturazione, per euro 140 mila dal valore della partecipazione dell'AdSP nella società controllata Zona Franca s.p.a., pari al 50 per cento del capitale sociale della stessa e per euro 8.000 dal valore della quota di partecipazione al capitale sociale dell'Agenzia per il lavoro portuale della Sardegna (ALPS s.r.l.), pari al 16 per cento del capitale sociale della stessa.

Di tali partecipazioni si tratterà nel capitolo successivo.

Il totale delle immobilizzazioni ammonta a 125 milioni, con un modesto incremento rispetto all'esercizio precedente.

L'attivo circolante ammonta a 378,5 milioni, in crescita rispetto ai 357,3 milioni dell'esercizio precedente ed è costituito dai crediti per 16,7 milioni e dalle disponibilità liquide presso la tesoreria della Banca d'Italia, che ammontano a 361,7 milioni.

Anche quest'anno in esame si conclude con un ulteriore aumento delle disponibilità liquide che, secondo quanto dichiarato dall'Ente, è dovuto alla sospensione dei lavori nel porto Canale di Cagliari.

Questa Corte, vista l'ingente liquidità e il considerevole avanzo di amministrazione contabilizzati a fine esercizio, rappresenta fermamente l'esigenza di ricondurre la programmazione degli investimenti a canoni di reale fattibilità, secondo un puntuale cronoprogramma, in modo da ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili.

Il totale delle attività ammonta a 504,5 milioni rispetto ai 481,9 milioni del 2018.

Il debito complessivo ammonta a 23,7 milioni, in diminuzione rispetto ai 26,7 milioni dell'esercizio precedente, di cui 10,9 milioni verso lo Stato per opere in corso di realizzazione. Il "fondo per rischi ed oneri" ammonta a quasi 2 milioni, con un deciso incremento rispetto agli 1,1 milioni dell'esercizio precedente in quanto sullo stesso sono confluiti una serie di crediti di difficile esigibilità quali crediti di fallimento e occupazioni abusive.

L'incremento del fondo di euro 865.875 rispetto all'esercizio precedente è relativo quasi interamente ai crediti per canoni 2009-2010 dell'ex A.P. di Olbia, introitati dall'Agenzia del demanio, che nonostante le reiterate richieste, non sono stati restituiti all'ex A.P..

L'importo iscritto a titolo di tfr, pari a 2,8 milioni, secondo quanto riportato in nota integrativa, rispecchia il debito dell'Ente nei confronti del personale dipendente al 31 dicembre 2019, con relativa rivalutazione del pregresso maturato.

In calo dell'11 per cento la voce debiti rispetto al precedente esercizio anche se il maggiore importo rimane quello dell'esposizione verso lo Stato per opere in corso di realizzazione.

I risconti passivi contabilizzati per 110,3 milioni circa, afferiscono per 107,4 milioni a progetti in corso nei porti del nord Sardegna.

Nella tabella che segue sono riportate le voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.

Tabella 22 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var. %
A) CREDITI VERSO LO STATO	0	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali	15.926.450	15.599.135	-2
Immobilizzazioni materiali	70.521.754	71.087.307	1
Immobilizzazioni finanziarie	37.233.916	38.361.285	3
Totale immobilizzazioni	123.682.120	125.047.727	1
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	0	0	0
Crediti	16.904.966	16.737.465	-1
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizz.	0	0	0
Disponibilità liquide	340.407.789	361.738.993	6
Totale attivo circolante	357.312.755	378.476.458	6
D) RATEI E RISCONTI			
1) Ratei attivi	0	3.929	0
2) Risconti attivi	975.319	986.249	1
Totale ratei e risconti (D)	975.319	990.178	1
TOTALE ATTIVITA' (A+B+C)	481.970.194	504.514.363	5
PASSIVITA'	2018	2019	var. %
A) PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	1.136.689	1.136.689	0
Av. Disav. Economico portati a nuovo	298.791.225	337.894.159	13
Avanzo economico dell'esercizio	39.102.934	26.536.396	-32
Totale Patrimonio netto (A)	339.030.848	365.567.244	8
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.131.340	1.997.215	77
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.597.485	2.885.639	11
D) DEBITI			
debiti verso fornitori	2.307.051	2.489.672	8
debiti v/terzi per prestazioni ricevute (ft. da ricevere)	4.578.603	4.391.724	-4
debiti tributari	188.376	345.019	83
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	227.078	300.218	32
debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici	10.117.919	10.927.820	8
debiti diversi	9.259.039	5.310.446	-43
Totale Debiti	26.678.066	23.764.899	-11
E) RATEI E RISCONTI			
1) Ratei passivi	0	0	0
2) Risconti passivi	112.532.455	110.299.366	-2
Totale ratei e risconti	112.532.455	110.299.366	-2
TOTALE PASSIVO E NETTO (A+B+C+D+E)	481.970.194	504.514.363	5

Fonte Rendiconto AdSP

6.6. Partecipazioni

L'AdSP possiede quote di partecipazioni per un totale di euro 148.000 di cui:
euro 140.000 per la partecipazione al capitale sociale della società Cagliari Zona franca;
euro 8.000 per la partecipazione al capitale dell'Agenzia per il lavoro portuale temporaneo.
La successiva tabella illustra altresì la quota di partecipazione al capitale sociale.

Tabella 23 - Partecipazioni societarie

Società	% partecipazione	Capitale
Cagliari zona franca s.p.a.	50	140.000
Agenzia per il lavoro portuale	16	8.000

Fonte: AdSP

Le quote possedute nella società Cagliari zona franca s.p.a., ammontano a n. 280 azioni del valore nominale di euro 500.

Con decreto del 21 dicembre 2018, il Comitato di gestione ha adottato il piano di razionalizzazione delle partecipazioni ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016, ma, come già accaduto in sede di adozione del piano di revisione straordinario delle partecipazioni ai sensi dell'articolo 24 della stessa disposizione normativa, non ha assunto alcuna decisione in quanto risultava *in fieri* la costituzione della ZES con le conseguenti agevolazioni, e quindi non era in grado di valutare l'opportunità di conservazione o meno della partecipazione nella società Cagliari zona franca.

Veniva pertanto rinviata ogni decisione all'anno 2019, concretizzatasi nel decreto n. 541 del 20 dicembre 2019 con il quale si è deciso di mantenere in vita la predetta società, in attesa che si concluda il procedimento di perimetrazione della ZES che vede coinvolti più enti e amministrazioni.

Inoltre, nel 2018, come si è detto, è stata sottoscritta la quota di partecipazione pari a euro 8.000 nell'Agenzia per il lavoro portuale temporaneo e sono stati inviati a questa Corte gli atti richiesti dall'art. 5 del d.lgs. n. 176 del 2016 per l'acquisizione di una nuova partecipazione. Pertanto, con il medesimo decreto n. 541 del 20 dicembre 2019, il Presidente ha adottato il provvedimento di razionalizzazione di entrambe le società partecipate al 31 dicembre 2018.

L'AdSP ha rappresentato, con nota del 7 ottobre 2020, che la Società Cagliari Zona Franca nel biennio 2017-2018 ha registrato perdite complessive pari ad euro 172.763, derivanti dalla liquidazione di fatture per impegni assunti nelle annualità precedenti, relativamente all'affidamento di incarichi di progettazione e studi, propedeutici all'inizio dell'attività.

In ragione di quanto sopra, nell'anno 2020 si è resa necessaria l'adozione degli adempimenti di cui all'art. 2446, c.3, c.c., con la conseguente riduzione del capitale sociale per perdite ad euro 50.000.

L'AdSP ha rappresentato inoltre che dal mese di gennaio 2020 è iniziata la piena operatività della società ALPS s.r.l., e come disposto dal Comitato di gestione con delibera n. 4 del 2018, l'ingresso dell'AdSP nella compagine sociale della partecipata ALPS s.r.l., è previsto per un periodo sperimentale di 12 mesi dalla data di inizio dell'attività produttiva.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna è stata istituita con il decreto legislativo 4 agosto 2016 n. 169 e ss.mm.ii., che ha novellato la legge sulle Autorità portuali n. 84 del 29 gennaio 1994. Sulla base delle disposizioni di riforma, le ex Autorità portuali di Cagliari e di Olbia Golfo Aranci sono confluite nella predetta Autorità di sistema, con sede a Cagliari, unitamente ai porti di Foxi-Sarroch, Porto Torres, Oristano, Portovesme e Santa Teresa di Gallura (solo banchina commerciale) affidati questi ultimi in precedenza all'Autorità marittima.

Gli organi dell'AdSP sono stati nominati per un quadriennio nella seconda metà del 2017; nel febbraio 2018 vi è stata la nomina del Segretario generale, vertice dell'organizzazione amministrativa. La pianta organica del personale dell'AdSP è stata approvata con delibera n. 33 del 20 dicembre 2018: l'organico di diritto, escluso il Segretario generale, è stato individuato in 106 unità.

Per quanto riguarda la programmazione delle attività, l'Ente ha comunicato la fine della sospensione dei lavori infrastrutturali nel porto Canale di Cagliari e l'avvio di una procedura aperta ex art. 60 del decreto legislativo n. 50 del 2016 per l'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori, con importo a base di gara di euro 27.485.779. La gara si è conclusa con l'aggiudicazione definitiva, come da decreto del Presidente n. 406 del 28 ottobre 2020 e si sta procedendo alla verifica della documentazione presentata dall'impresa per la stipula del relativo contratto.

Gli sviluppi di tale vicenda consentiranno di dare nuovo impulso alla realizzazione di opere che l'Ente reputa importanti per lo sviluppo dei porti ricompresi nella propria area di competenza e per la salvaguardia dell'occupazione, anche se ancora nell'esercizio in esame le grandi opere di infrastrutturazione sono a livello embrionale.

In materia contrattuale risultano adottati n. 7 contratti con procedura aperta, per un importo di 4,5 milioni, pari al 58 per cento del totale, n. 12 contratti con convenzioni Consip, accordi quadro e mercato elettronico, per un importo di 1,4 milioni, pari al 19 per cento del totale. Gli affidamenti diretti sono stati n. 180, per un importo di 883.935 euro, pari all'11 per cento del totale e le procedure negoziate n. 19, per un importo di 824.840 euro, pari al 10 per cento del totale.

Questa Corte precisa che, anche per i contratti di modesto importo, è necessario che l'Ente tenga conto dei principi di carattere generale indicati nell'articolo 30, comma 1, del decreto legislativo n. 50 del 2016, in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle piccole e medie imprese.

Con riferimento al totale delle merci movimentate, il porto di Cagliari ha mantenuto un'incidenza percentuale del 75 per cento rispetto agli altri porti dell'AdSP; per quanto riguarda invece il settore dei passeggeri di linea, che ammontano complessivamente a 6,1 milioni di unità, con una crescita del 6,6 per cento rispetto ai 5,7 milioni del 2018, il porto di Olbia incide per il 48,9 per cento del totale, seguito da Porto Torres (17,3 per cento), da Portovesme (13,8) e Golfo Aranci (10) e solo in misura marginale dai porti di Cagliari e di Santa Teresa di Gallura.

Con riferimento alla gestione finanziaria si segnala che l'esercizio 2019 si è chiuso con un avanzo finanziario di 12.045.375 euro.

I residui attivi e passivi dell'esercizio ammontano rispettivamente a 12,4 milioni, di cui l'85 per cento di parte corrente, e a 20,7 milioni, di cui il 78 per cento in conto capitale.

Considerata l'entità rilevante dei residui, in aumento rispetto all'esercizio precedente, questa Corte invita nuovamente l'Autorità, anche al fine di salvaguardare i principi di veridicità e attendibilità del bilancio, a valutare l'effettiva attualità ed esigibilità degli stessi al fine del loro mantenimento nelle scritture contabili.

L'avanzo economico ammonta nel 2019 a 26,5 milioni, determinando un incremento del patrimonio netto che raggiunge i 365,5 milioni. Tali dati sono sintomatici di una gestione non particolarmente attiva sul fronte degli investimenti.

Infatti, nell'esercizio all'esame, si registra un ulteriore aumento delle disponibilità liquide che, secondo quanto dichiarato dall'Ente, è dovuto alla sospensione dei lavori nel porto Canale di Cagliari.

Questa Corte, vista l'ingente liquidità e il considerevole avanzo di amministrazione contabilizzati a fine esercizio, rappresenta fermamente l'esigenza di ricondurre la programmazione degli investimenti a canoni di reale fattibilità, secondo un puntuale cronoprogramma, in modo da ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili.

Il totale delle attività ammonta a 504,5 milioni rispetto ai 481,9 milioni del 2018.

Il debito complessivo ammonta a 23,7 milioni, in diminuzione rispetto ai 26,7 milioni dell'esercizio precedente, di cui 10,9 milioni verso lo Stato per opere in corso di realizzazione.

Il "fondo per rischi ed oneri" ammonta a quasi 2 milioni, con un deciso aumento rispetto agli 1,1 milioni dell'esercizio precedente sebbene il medesimo dovrebbe essere ulteriormente incrementato per la pendenza di contenzioso di rilevante importo e di altri crediti attribuiti all'Autorità, quali crediti di fallimento e occupazioni abusive, di difficile esigibilità.

L'AdSP possiede quote di partecipazioni per un totale di euro 148.000 di cui euro 140.000 per la partecipazione al capitale sociale della società Cagliari Zona franca e euro 8.000 per la partecipazione al capitale dell'Agenzia per il lavoro portuale temporaneo.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

